Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 72

Sabato 25 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Squadristi a Roma

L'apoteosi di vent'anni di gloria nell'Urbe restituita all'Impero

ROMA, 24.

Siamo alla vigilia della adunata degli Squadristi di tutta Italia, dell'avvenimento che concluderà le celebrazioni del ventennale dei Fasci e che idealmente si ricollega alla nascita delle prime avanguardie che hanno segnato la strada alla riscossa di tutto il popolo italiano.

Le squadre d'azione sono la gioventù del popolo italiano che scattarono nel nome di un Uomo contro il vecchio regime, contro la politica rinunciataria, contro le moltitudini traviate dalle predicazione sovversiva.

Consegna ferrea

Venti anni di Regime: quanta storia, quanta gloria, quale eroico cammino percorso! Da Piazza San Sepolcro a Roma oggi l'idea si afferma nel mondo per virtù di quei giovani che hanno avuto dallo squadrismo ... la consegna, oggi come ieri, di credere, obbedire, combattere. Credono, obbediscono e sono pronti a combattere ovunque il Duce comandi i camerati che convergono a Roma e che già animano con la loro presenza le vie dell'Urbe.

Essi sfileranno domenica mattina alla presenza del Duce, inaugurando così con il passo di marcia delle vecchie squadre d'azione il nuovo ponte Duca d'Aosta. Mussolini riconoscerà in ciascuno di essi i fedeli animatori della vigilia, che oggi tutto il popolo onora ed esalta.

Dopo lo sfilamento il Duce terrà il grande rapporto agli squadristi nello stadio olimpionico del Foro Mussolini, presenti i Sansepolcristi, i componenti la terza assemblea quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della M.V.S.N., i consoli comandanti di legione, una rappresentanza della Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra e dell'Associazione fascista famiglie dei Caduti e Mutilati per la Rivoluzione, reparti di formazione di mutilati della grande guerra, della guerra africana e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N. e della GIL.

Assisteranno le delegazioni nazista e spagnola, guidate rispettivamente dal dott. Roberto Ley e da S. E. Fernandez Cuesta, Segretario generale della Falange. Allo stadio olimpionico interverranno le insegne del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, con i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del Gruppo Sansepolcristi, i labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, le insegne e le fiamme delle vecchie squadre d'azione, i labari delle legioni della Milizia, le insegne dei Comandi federali della Gil e dei Guf.

I primi gruppi di squadristi sono già giunti a Roma questa sera, ma il concentramento si compirà nella notte da sabato a domenica. Le autocolonne dell'Italia centrale convergeranno per le strade consolari e formeranno i parcheggi nelle località stabilite. Gli arrivi delle tradotte si inizieranno domani sera sabato e si susseguiranno fino a domenica mattina. Le squadre di ogni provincia formeranno una colonna agli ordini del Segretario federale. Si costituiranno dodici gruppi di colonne, al comando di gerarchi ... del Segretario del Partito.

Onori alle insegne

Al giungere a Roma di ogni treno speciale e di ogni autocolonna le insegne saranno inviate al comando di un gerarca incaricato dal Segretario federale e inviate a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe nel piazzale del Colosseo. Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. e i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del gruppo sansepolcristi saranno rilevate a Palazzo Littorio alle ore 7 da una centuria della M. V. S. N. e dalla banda della IX Zona CC. NN. Alla testa di ogni scaglione vi sarà una banda designata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. L'incolonnamento delle insegne ... in formazione per nove. Le colonne percorreranno il seguente itinerario: Piazza Venezia, Corso Umberto I, Via Flaminia, Viale Vignola, Lungotevere flaminio. Dopo lo sfilamento sul ponte Duca d'Aosta le colonne, successivamente per il piazzale dell'Impero e il lato sud dello stadio olimpico del Foro Mussolini, si disporranno nella tribuna sottostante il podio del Duce, ad eccezione delle insegne della Milizia e delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, che dal piazzale dell'Impero si porteranno sulla gradinata di fronte al podio.

Il Segretario del Partito alle ore 10.45 assumerà il comando delle forze presenti nello stadio olimpico del Foro Mussolini. Gli onori al Duce saranno resi dagli allievi dell'Accademia della Gil e dai reparti armati presenti nello stadio.

In tutti i Comuni per le ore 11 i fascisti e il popolo saranno adunati nelle piazze, dove saranno disposti apparecchi radio e altoparlanti. Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e la sera illuminate. Nel pomeriggio e nella sera ... concerti bandistici e corali della M.V.S.N. I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni della guerra e della Rivoluzione. Le Forze Armate indosseranno la grande uniforme.

Roma è tutta imbandierata e le facciate dei palazzi si ornano già di scritte inneggianti al Duce e alle squadre d'azione. Sulla facciata del palazzo delle Assicurazioni in Piazza Venezia, gigantesca una grande scritta «Duce, Duce, Duce» con sotto la storica data del 23 Marzo 1919.

Anche in piazza Colonna, sulla facciata del palazzo del Circolo della Stampa, è stato collocato un grande ritratto del Duce, che sarà illuminato da appositi riflettori.

Messaggi al Duce nel Ventennale

ROMA, 24

In occasione del ventennale dei Fasci sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«In occasione dell'anniversario della creazione del Fascio, inizio del Vostro imponente lavoro e del grande cimento del Vostro Paese, invio a Vostra Eccellenza il mio cordiale saluto e Vi rinnovo in nome della Spagna i miei voti ferventi per la prosperità dell'Impero italiano al quale ci uniscono vincoli così stretti di simpatia. - FRANCISCO FRANCO».

«In occasione del ventesimo anniversario della fondazione dei gloriosi Fasci di combattimento, mi affretto a presentare a Vostra Eccellenza le mie felicitazioni più calorose, come pure i voti che formulo perchè i loro sforzi patriottici siano costantemente coronati da pieno successo. - TELEKI».

«Nella giornata odierna in cui il popolo italiano con orgoglioso compiacimento per le gesta del suo Duce commemora festosamente il ventesimo anniversario della fondazione del Fascismo, invio il mio pensiero a Vostra Eccellenza, rinnovando i più cordiali auguri per la grandezza dell'Impero da Voi fondato e per la Vostra prosperità personale. Con sentimenti amichevoli e stretto attaccamento, Vostro HERMANN GOERING».

Il Duce ha così risposto:

«A S. E. il generalissimo don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo. Particolarmente sensibile alle cortesi espressioni che avete voluto inviarmi in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci, Vi invio il mio sincero ringraziamento ed il mio cordiale saluto insieme ai voti più fervidi che sono lieto in questa circostanza di rinnovare per l'avvenire della Vostra nobile Nazione. - MUSSOLINI».

«A S. E. il conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria. I voti che Vostra Eccellenza ha voluto esprimermi in occasione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, mi sono giunti molto graditi. Ringrazio vivamente l'Eccellenza Vostra, ricambiando i migliori auguri. - MUSSOLINI».

«A S. E. il feldmaresciallo Hermann Goering. Vivamente Vi ringrazio del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e delle parole augurali per la Nazione italiana in questa storica ricorrenza. Vi ricambio i più cordiali saluti. - MUSSOLINI».

Omaggi della falange ai Sacrari dei Caduti

ROMA, 24

Il dott. Fernandez Cuesta, capo della missione della Spagna nazionale che ieri era presente alla Camera, ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

«Le nobilissime parole pronunciate dal Re Imperatore all'indirizzo della Spagna nazionale hanno prodotto in me e negli altri camerati una impressione di profonda, indimenticabile commozione e il fervidissimo applauso col quale l'Assemblea sottolineava le parole del Sovrano, ci apparve come l'espressione di un cameratesco saluto degli italiani tutti verso i connazionali e verso i fratelli spagnoli che lottano per la redenzione della mia Patria.

«Se le norme del protocollo non me lo avessero impedito, il mio impulso sarebbe stato di levarmi per esprimere ad alta voce la profonda gratitudine del mio Paese; gratitudine pienamente giustificata dal fatto che gli italiani furono i primi a credere nella buona causa spagnola, mentre altri la misconoscevano o peggio ancora, l'avversavano. Alla fine si è aggiunta poi la fraternità del sangue sui campi di battaglia. Questo spieghi anche la rinnovata commozione da me provata stamane allorchè — insieme col generale Russo — ho visitato il Sacrario della Milizia ed ho veduto — vicini agli emblemi del Fascismo — gli emblemi del Falangismo, simboli di una identica fede di similari concezioni di vita civile politica, sociale e infine di garanzia che Italia e Spagna continueranno a procedere fianco a fianco nel cammino verso le future conquiste della rispettiva civiltà».

Stamane la delegazione falangista — guidata da Fernandez Cuesta — ha reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sulla tomba una grande corona di alloro legata coi nastri dai colori della Spagna nazionale.

La delegazione si è quindi recata al Pantheon dove ha reso lo stesso omaggio alle tombe dei Re d'Italia e poscia a Palazzo Littorio dove ha deposto una grande corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. La delegazione ha poi visitato l'istituto ottico italiano.

Questa mattina la delegazione spagnola convenuta in Roma per partecipare alla celebrazione del ventesimo annuale dei Fasci ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del comando generale.

La delegazione, presieduta dal capo della Falange spagnola, Fernandez Cuesta, è stata ricevuta dal capo di S. M. della Milizia, dal sottocapo di S. M. e da tutti gli ufficiali del Comando.

I camerati spagnoli hanno sostato dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario custoditi nel sacrario, deponendo una corona di alloro con nastro dai colori della Spagna nazionale sull'Ara votiva.

Successivamente essi hanno visitato la sala prede belliche, primo nucleo del futuro museo storico della Milizia, con evidente commozione e compiacimento. Ha reso gli onori la compagnia speciale del battaglione del comando generale schierata col labaro della 120. Legione. Prestava servizio la musica presidiaria della 9. CC. NN.

Si è riaperta la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24.

La mostra della Rivoluzione è stata riaperta dopo un periodo di lavoro di riordinamento generale. Alcune delle vecchie sale hanno subito modificazioni: se ne sono aggiunte alcune nuove e cioè il corridoio della Conciliazione e quelle che contengono il documentario della guerra d'Africa e di Spagna col quale si vuol rappresentare il contributo di tutto il popolo italiano in tutte le sue classi e in tutte le sue categorie. Lo spirito volontaristico del popolo italiano, la resistenza romana delle nostre donne, l'impeto travolgente dei legionari, le fatiche e i sacrifici della guerra, la gloria dell'offerta e dell'obbedienza agli ordini del Duce, balzano evidenti dalle fotografie e dalle pubblicazioni raccolte e ordinate nel palazzo di Valle Giulia. La guerra civile di Spagna vi è documentata e ripresa nel contrasto interno dei partiti, nel fattore che ne generò l'urto tragico e nel contributo di sangue risolutivo e generoso offerto dall'Italia fascista. Il corridoio della Conciliazione è lì a testimoniare e la continuità dell'idea restauratrice fascista, etnicamente imperniata sul concetto fondamentale della religione e la grandezza dell'Uomo che l'ha iniziato e portata a termine.

L'inviato di Hitler partito per Roma

MONACA DI BAVIERA, 24.

Questa mattina è partito per Roma il capo delle organizzazioni del Partito nazional socialista dott. Ley, delegato del Fuhrer a rappresentarlo alle manifestazioni per il Ventennale dei Fasci di Combattimento. Il dott. Ley si fermerà a Roma fino al 28 corr.

Egli è accompagnato dal Gauleiter del Partito Gros e Koch e dai generali delle squadre SS. ed S.A. Gruger e Kake che rappresentano le rispettive formazioni. Alla stazione la delegazione è stata salutata dalle regie autorità consolari italiane. Erano anche presenti le rappresentanze della Casa bruna.

Il Duce dispone per l'inizio dei lavori nella zona del Volturno

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Opera nazionale combattenti, che Gli ha riferito sulla trasformazione fondiaria della zona del Volturno. Il Duce, preso atto che l'Opera ha già provveduto per l'organizzazione concernente i primi lotti di appoderamento per i quali sono stati effettuati i relativi appalti, ha disposto perchè l'effettivo inizio dei lavori abbia luogo il giorno 2 aprile con l'intervento di S. E. il Sottosegretario alla Bonifica Integrale.

Gioia ungherese per le parole del Re

BUDAPEST, 24.

Tutti i giornali riportano per esteso in grande rilievo il discorso del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, sottolineando nei titoli le dichiarazioni più importanti, come quella della solidità dell'Asse Roma-Berlino, sul valoroso comportamento dei legionari italiani in Spagna, sull'educazione della gioventù, sugli sforzi per raggiungere l'indipendenza economica, sulla Carta della scuola, sulle cordiali relazioni tra lo Stato e la Chiesa sulla rafforzata coscienza nazionale del popolo italiano. L'*Uj Magyarsag* osserva nel suo commento che i subdoli tentativi di ben noti circoli esteri hanno ricevuto la più dura smentita nella forma più solenne dall'organo competente e dopo aver sottolineato che anche il Sovrano ha manifestato la ferma volontà del nuovo Impero romano di seguire decisamente la politica dell'Asse Roma-Berlino, esprime la gioia del popolo magiaro per le dichiarazioni del Capo dello Stato italiano sull'amicizia italiana. Il *Nemzeti Ujsag* pone in rilievo che il discorso della Corona è stato degno della grande potenza romana, cosciente della sua grandezza e della sua missione storica. Il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Roma scrive tra l'altro: *Il discorso del Re Imperatore è stato la degna espressione della compatta volontà della Nazione. Mai l'Italia è apparsa così risoluta*».

L'Unione nazionale di Boemia e Moravia

PRAGA, 24.

Adolph Hruby, presidente del comitato dell'Unione nazionale ha tenuto alla radio un discorso nel quale ha detto fra l'altro: il sistema dei partiti è terminato. Tutti i partiti sono sciolti.

Per volontà del presidente Hacha è stato nominato un comitato della Unione nazionale, entro il quale sono tutti i sette milioni e mezzo di cechi di Moravia e di Boemia, senza distinzione di classe. Hruby ha sottolineato poi la necessità di formare l'unione nazionale senza inutili discussioni e di mettere con rapidità in atto il suo programma: «*Una forte Germania* — ha detto l'oratore — *è per noi un esempio di che cosa può produrre una ferrea volontà. Noi facciamo adesso parte del Reich tedesco e noi abbiamo fiducia nella parola del Fuehrer che ci ha garantito un libero sviluppo*». Parlando del suo programma, ha sottolineato la necessità di epurare la Nazione degli elementi stranieri, di dirigere l'economia nazionale per il benessere di tutta la Nazione e non nel senso dell'antico liberalismo. «*Tuttavia l'iniziativa individuale, controllata dallo Stato, resterà alla base della struttura economica del Paese. La nostra educazione nazionale dovrà allevare i nostri figli nello spirito dinamico che attraversa presentemente l'Europa*» Hruby ha concluso sottolineando che comincia adesso una nuova era millenaria per la Nazione ceca nel quadro del Reich tedesco.

"Dogma polacco"

VARSAVIA, 24.

Col titolo «Dogma polacco» lo *Express Poranny* pubblica una nota di carattere ufficioso in cui è detto: «*Le Potenze occidentali stanno facendo sforzi febbrili per fronteggiare la nuova situazione europea. L'avvenire dirà se la strada scelta è quella buona. Ma, fin da oggi, abbiamo seri dubbi poichè riteniamo che i progetti di collaborazione sotto l'egida dei sovieti sono fondati da vane illusioni. La Polonia in presenza della nuova realtà, non spera nulla da qualsiasi dichiarazione, nè si lascia trascinare in nessun blocco, nè vuole fondare nessun blocco, ma intende seguire la sua propria strada considerando ottimisticamente gli avvenimenti. Tale strada è costituita dal continuo sviluppo della forza polacca. La Polonia non ha rivendicazioni territoriali da formulare, nè ha intenzioni di aumentare le proprie influenze.*

Diffidenze parigine sull'efficenza sovietica

PARIGI, 24.

Il deputato di destra Jean Montigny ha chiesto di interpellare il Ministro degli esteri sulle illusioni e sugli errori di tutta la politica che si baserebbe sulla fiducia nella potenza dell'armata sovietica fuori del territorio della Russia e nella lealtà del governo dell'U.R.S.S.

Il Duce e i ministri, ascoltano il discorso della Corona

Il Re Imperatore inaugura la XXX Legislatura

Oggi Franco entrerebbe a Madrid

La città martoriata attende con indicibile ansia l'ora della liberazione

BURGOS, 24.

Da ieri, come è logico, l'avvenimento di cui tutti parlano e si interessano è l'arrivo a Burgos in aereo dei messi inviati dalla Giunta di Difesa di Madrid a recare a Franco la richiesta di resa. I soli a tacere sull'argomento sono gli ambienti ufficiali, dove non si riesce a captare la benchè minima informazione ed anche il più piccolo indizio. Chi, del resto, ha una certa conoscenza della situazione sa quanto siano sempre riservati i circoli dei collaboratori del Caudillo e facilmente comprende come, in una circostanza come l'attuale, l'abituale riserbo si muti in impenetrabilità assoluta.

L'attesa ansiosa di Madrid

Si hanno, invece, notizie abbastanza ampie sullo stato d'animo con cui Madrid segue gli sviluppi dell'iniziativa di Miaja e Casado. Informazioni giunte indirettamente dalla capitale assediata dicono che, ieri, con le prime luci dell'alba, la partenza dell'apparecchio dal campo di aviazione, messaggero di pace, è stata seguita dai voti più ardenti della popolazione.

Nonostante gli ultimi avvenimenti siano stati circondati dalla maggiore circospezione, la voce si era misteriosamente diffusa, non soltanto negli ambienti militari, ma anche tra la popolazione civile.

Alla decisione adottata a tarda notte dal Governo di Miaja, dopo ripetuti drammatici colloqui coi membri del Consiglio nazionale di difesa e coi maggiori esponenti dell'esercito rosso, non erano stati estranei, naturalmente, gli ultimi rapporti di carattere, diciamo così, civile pervenuti al Governo. Rapporti che descrivevano quasi dovunque una situazione disastrosa, assolutamente insostenibile.

Coll'avanzare della mattinata, la notizia che i messaggeri erano partiti per la capitale nazionale di Burgos si è diffusa in ogni ceto e ogni settore della cittadinanza, per cui Madrid, che di solito si anima soltanto verso le undici, fin dalle nove appariva affollata dovunque e in preda a grande agitazione. Moltitudini di popolo si sono addensate intorno agli impianti di altoparlanti, i quali da due anni e mezzo avevano propinato i più nefasti incitamenti assieme alle più dannose menzogne.

Stavolta il popolo aspettava le parole consolatrici, le parole che mettessero fine al suo calvario. Ma gli altoparlanti per tutta la giornata hanno taciuto. Parleranno oggi annunciando la novella ansiosamente attesa e che suona pace? Madrid, sfinita dall'inenarrabile patimento inflitto dalla sanguinaria tirannia rossa, lo agogna ardentemente.

Nella Spagna nazionale la conclusione delle trattative (se così si possono chiamare, quando una parte impone il suo equo punto di vista e all'altra non è lasciata altra via se non quella dell'accettazione) è attesa forse con minor ansia, ma non certo meno desiderata. Si pensa qui, infatti, che, se è vero che la sorte di Madrid è segnata anche in caso di un nuovo urto armato, non è meno vero che, verificandosi la resa, si risparmieranno tante vite e tanto sangue. Ed oggi, dopo tante tragedie, se è possibile evitare l'ultima, non si fa che esaudire il voto ardente di ogni spagnuolo e di Franco più di tutti.

Incertezze per Valencia

Si può, anzi, constatare quanto fossero indegne e irragionevoli le accuse di uomo che voleva la guerra per la guerra lanciate contro il Caudillo da certi giornali francesi. Franco voleva e vuole la sconfitta totale e definitiva del nemico, venga essa in seguito ad una resa senza condizioni, o, nella più deprecata ipotesi, come conclusione d'una battaglia.

Questa tesi non può subire modificazioni di sorta e la missione aerea degli inviati di Madrid non può avere l'auspicato successo se non vuol significare una piena e pronta adesione ad essa.

Tutto questo il popolo spagnolo lo sa ed è profondamente convinto che così debba essere. Il voto unanime, quindi, ed è bene insistere su questo punto, non è già che ci si metta d'accordo a qualunque costo, ma che Madrid sia consegnata nelle mani di Franco, senza condizioni di sorta.

Secondo le notizie che circolano, Ortega e Carillo avrebbero appunto portato questa ambasciata, solo chiedendo di poter evacuare un ristretto numero di caporioni rossi, che hanno già rifugio assicurato in Francia ed Inghilterra e che, se venissero in mano di Franco, non potrebbero, a causa dei loro delitti, sfuggire alla giusta punizione.

Basandosi su queste voci, si afferma che la resa è praticamente avvenuta e che domattina le forze di Franco occuperanno la martoriata capitale.

Discordi, invece, sono le notizie sull'atteggiamento degli altri centri rossi di fronte alle attuali conversazioni. Miaja offre la resa della sola Madrid, o anche di Cuenca, Valencia, Sagunto, Cartagena e Almeria? E' questo, però, un problema secondario, poichè, se Madrid sarà in mano di Franco, le altre capitolazioni avverranno a breve distanza. Nessuna forza, infatti, riuscirebbe più a far combattere truppe che di guerra e di sconfitte e di stenti ne hanno già fin sopra i capelli.

Possiamo, intanto, notare come informazioni pervenute stamane da Madrid annuncino che i giornali stanno magnificando in coro la pace imminente, affermando che «la pace è la più grande delle vittorie».

Il giornale Libertad *di Madrid, anzi, scrive: «E' più che probabile che la pace giunga entro un brevissimo tempo». E aggiunge: «Chiediamo alla popolazione madrilena di mantenere fermamente il suo atteggiamento sereno, ora che la guerra volge rapidamente alla fine».*

L'«ABC», dal canto suo, pubblica: «La sincera accettazione della pace è una grande vittoria. Da essa dipende la felicità e la prosperità del popolo spagnolo per molti anni».

Quale differenza di linguaggio e di concetti da quanto detto, scritto e predicato ancora fino a poco tempo fa!

Sempre da Madrid si viene ancora a sapere che gli ambienti ufficiali della Giunta esprimono la sicurezza del buon esito della missione a Burgos e considerano la resa della città e la conseguente pace come cose già definite. Madrid, insomma, annuncia la resa Franco non ha ancora detto nulla.

XXX LEGISLATURA

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

primo atto del Senato e della Camera

ROMA, 24.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Senato del Regno inizieranno in riunioni plenarie la attività della nuova Legislatura inaugurata col discorso della Corona nel prossimo aprile: la Camera, il giorno 11 ed il Senato in una data che non risulta ancora ufficialmente fissata, ma che, in ogni modo, cadrà nella seconda decade dell'entrante mese. Nella prima adunanza plenaria dell'uno come dell'altro Consesso, i Presidenti daranno l'annuncio delle nomine interne effettuate e delle scelte dei senatori e dei consiglieri nazionali chiamati a fare parte della Commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e delle altre Commissioni legislative.

Inoltre, mentre alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si procederà al giuramento dei Consiglieri nazionali che, impossibilitati non hanno partecipato alla Seduta Reale, al Senato il Presidente comunicherà la nomina della Commissione incaricata di procedere alla convalida dei nuovi senatori.

A questo proposito è da rilevare che il Consesso vitalizio conta attualmente 338 membri in carica. A questi, si aggiungeranno i 25 senatori che, scelti nelle altissime gerarchie dell'Esercito, sono stati ieri ufficialmente annunciati e gli altri di nuova nomina.

L'approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona costituirà il primo atto di attività della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato che, successivamente, con proprie rappresentanze presiedute dai rispettivi Presidenti, provvederanno a consegnare solennemente al Quirinale al Re Imperatore i documenti acclamati dai due Consessi.

L'attività così iniziata proseguirà con i lavori delle Commissioni legislative che saranno dedicati alla approvazione dei vari disegni di legge deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Intanto, in conformità della legge a suo tempo emanata, è da ritenersi imminente la presentazione da parte del Governo fascista dei bilanci preventivi per il prossimo esercizio 1939-40 già approntato fino dal mese di dicembre.

L'esame dei bilanci e la connessa rassegna della vasta opera spiegata nei vari campi della vita nazionale dal Regime costituiranno nel mese di maggio l'argomento delle riunioni plenarie che saranno tenute dalla Camera e dal Senato del Regno.

Petain presenta le sue credenziali

BURGOS, 24.

Col cerimoniale d'uso, nel salone che vide riuniti i più brillanti generali ed ufficiali spagnoli per ricevere le onorificenze loro concesse dal Governo italiano, ha avuto luogo la presentazione delle credenziali del maresciallo Petain come ambasciatore di Francia.

Gli studenti canadesi contro la coscrizione

TORONTO, 24.

Si riceve da Montreal che alcune centinaia di studenti hanno inscenato ieri una clamorosa dimostrazione davanti al Palazzo di Città in segno di protesta contro la ventilata applicazione obbligatoria. Il sindaco affacciatosi al balcone del palazzo, ha pronunciato parole di simpatia per gli studenti, accolto da fragorosi applausi.

Lo squadrismo di Firenze

Come negli altri primi Fasci, la azione di quello fiorentino fu inizialmente difensiva, poi repressiva, quindi conquistatrice.

In Firenze i movimenti nacquero nella prima metà del 1919. Fino al settembre del 1920 il Fascio fiorentino fu esile e dovette all'eroismo ed alla pronta decisione dei suoi elementi il trionfo sulle avverse numerose masse.

Dall'ottobre 1920 all'aprile 1921 avvennero i fatti più esasperanti: barricate sovversive a Firenze, uccisioni a Carmignano, assassinio di Bertà, eccidio dei marinai ad Empoli, eccidi a Livorno, Foiano della Chiana, ecc.

I fascisti fiorentini corsero da per tutto, portando la loro azione risolutiva ed inesorabile, il loro fraterno aiuto a tutti i camerati della Toscana, dell'Umbria (Perugia, Foligno, ecc.) e persino della Liguria. Si può dire che, in quel momento, il Fascio di Firenze era quasi quello dell'intera Toscana.

Allora il Fascio fiorentino adottò una *direttiva:*

«Ovunque si aggredisca, insulti, offenda un fascista o il Fascismo, deve immediatamente avvenire un concentramento e deve essere compiuta una spedizione punitiva».

Così acquistò forza e prestigio anche la presenza di un solo fascista in un intero paese.

Nelle prime azioni la *tattica* fu questa:

«Incursione improvvisa su autocarri, poi ricerca dei capi e conseguente punizione».

E' bene ripetere che la ritorsione giunse raramente al sacrificio di vite umane e questo anche quando si trattò di vendicare camerati vilmente assassinati.

Fino al 17 aprile 1921 i fascisti fiorentini si organizzarono di volta in volta in nuclei occasionali e così compirono la loro azione difensiva o repressiva. Da questa data si iniziò la formazione delle squadre, sia pure improvvisate e si cominciò ad avere un ordinamento militare nella spedizione di Prato, della sua piaga e della Val del Bisenzio: si trattò di circa 500 fascisti montati su 12 autocarri. L'azione fu ancora eroica, ma, per quanto a Vaiano fosse bagnata di sangue, fu meno disperata di quella avvenuta, ad esempio, nel marzo alle Panghe, dove i fascisti furono assediati per ore nella villa Caruso e dove la difesa contro le barricate e le trincee, subito improvvisate dai sovversivi, raggiunse momenti estremi.

Con la primavera del 1921 il fascismo fiorentino ebbe già le sue più belle squadre che risultarono formate dai migliori fascisti d'azione fra i quali, confusi con umili operai e artigiani, si trovarono studenti universitari, colonnelli e generali, nobili e figure rimaste notevoli nella intera Nazione, nel campo della letteratura, della filosofia e della scienza.

Si sono chiamati *squadristi* i fascisti d'azione perchè quasi sempre agirono in gruppi; però non tutti entrarono dopo, a far parte di squadre regolarmente organizzate che, ripeto, si vennero formando quando l'azione divenne meno intensa, per quanto ancora estesa ed importante (Sarzana, Grosseto, repressione dello sciopero legalitario, ecc.).

Firenze e la Toscana dettero, con le formazioni squadriste, le più belle e piene Legioni di «principi» che furono utili a chiudere, con la conquista di Roma, *il periodo insurrezionale* e ad aprire quello di una *rivoluzione* che è stato sinonimo di maggior giustizia sociale, di Stato corporativo, di concordato con la Chiesa, della conquista dell'Impero, dell'azione antibolscevica in Spagna e dell'universale prestigio del nostro Capo.

Le squadre fiorentine, alla Marcia su Roma, risultarono inquadrate in tre potenti Legioni. Per tale determinazione e storica mobilitazione il Comando delle squadre fiorentine prese tutte le misure sufficienti ed idonee a fronteggiare validamente qualunque situazione anche imprevista. La Disperata fiorentina sgombrò Orte dalle resistenze postevi dal governo di quel tempo. La prima Legione di Firenze, partita per ultima, riattivò in quattro ore la interrotta ferrovia entrando così, prima di ogni altra, da Porta Salaria, in Roma.

Una delle caratteristiche del fascismo fiorentino fu il *dinamismo* spinto al massimo: esso, nella sosta della lotta antibolscevica, accentuò le varie fazioni esistenti e creò delle scissioni: però la fede e l'amore di tutti nel Duce furono sempre al di sopra di ogni contrasto e bastò l'apparire di un qualunque pericolo sovversivo perchè tornassero la pace e la solidarietà più perfette.

Così i due Fasci, allora esistenti, insieme uniti in un sentimento sublime di fraternità, sconvolsero i piani sovversivi dello sciopero legalitario (1° agosto 1922) e incendiarono la camera del lavoro, ultimo residuo del sovversivismo in Firenze.

E' necessario affermare che, in Firenze, anche le fazioni servirono nella nobile gara della lotta antibolscevica.

Altra caratteristica del fascismo fiorentino fu l'assoluta *indipendenza* dei suoi squadristi dalla massoneria. (Bisogna tener presente che Firenze fu un importante centro massonico; il Gran Maestro di quella setta era di questa città), dal partito popolare sturziano, come da qualunque altra forza estranea al fascismo. Lo dimostra il fatto che mentre il Fascio fiorentino ripristina volentieri le libertà religiose proteggendo l'uscita, nel giugno 1921, di una imponente processione (dal 1914 i sovversivi non l'avevano più consentito) reprime collettivamente ed energicamente una provocante e numerosa riunione di pipisti sturziani, convenuti da tutta la Toscana, ai primi del successivo luglio, in piazza S. Croce.

La stessa sera al comandante delle squadre, che per quest'azione fu ricercato dalla polizia, si presentarono tre massoni che lo elogiarono e gli offrirono la loro influente protezione.

Tre giorni dopo le loggie massoniche fiorentine vennero invase: il fascismo fiorentino, nonostante i tentacoli, qualche volta apparsi, sia pure larvatamente, nelle sue assemblee, non restò inquinato nella sua massa squadrista che fu preponderante, libera ed arbitra della situazione.

Successiva caratteristica del fascismo fiorentino fu la *sensibilità politica:* agì sempre al momento opportuno, accendendo spesso quella scintilla che fu di esempio in congiunture politiche nazionali importanti, e il Duce, non solo gli riconobbe questo merito, ma l'adoprò per creare quelle condizioni politiche utili ai Suoi fini lungimiranti e geniali. Così chiamò a Roma, quando un minaccioso sciopero fu deciso, la Legione Ferrucci (92ª della M.V.S.N.), la cui presenza bastò a gettare lo sgomento nelle file politiche degli antifascisti. Il Duce citò, in un Suo memorabile discorso al Senato, l'importanza politica della presenza, in quella circostanza, della «ferrea Legione Ferruccio» in Roma.

I fascisti fiorentini si mobilitarono il 31 dicembre III ed incendiarono il «Nuovo Giornale» azione che culminò il 3 gennaio, nello storico discorso del Duce che stroncò definitivamente ogni opposizione alla marcia rivoluzionaria del Regime. In tale circostanza il fascismo fiorentino si pose all'ordine del giorno del fascismo italiano.

Anche i fatti del 3 ottobre IV furono una prova della ipersensibilità del fascismo fiorentino perchè essi vennero rivolti contro quella massoneria che, attore Zaniboni, preparava da due mesi, e cercava un mese successivo, il 4 novembre, di consumare un attentato contro la vita preziosa del Duce.

Molti furono i fascisti caduti durante l'insurrezione, molti altri durante il consolidamento del Fascismo e moltissimi in Africa e in Spagna.

I loro nomi purissimi sono troppi per essere ricordati in questo breve scritto: essi vanno da Giovanni Berta, così barbaramente assassinato ad Aldo Santoni che, operaio e squadrista di grande fede, volle andare alla conquista dell'impero, vi ritornò e cadde recentemente in un'imboscata.

Il sacrificio dei martiri, che tanto servì ad elevare i cuori, e l'opera eroica dei fascisti d'azione sono oggi valutati:

I Caduti di Firenze sono in Santa Croce fra i grandissimi dell'Italia di tutti i secoli.

Il figlio dell'eroe del mare, Galeazzo Ciano, battezzò la sua squadriglia «La Disperata» e al gagliardetto di quella Squadra fiorentina apportò la gloria della sua temerarietà che lo consacrò, su Addis Abeba, eroe dell'aria.

Gli squadristi sfileranno il 26 marzo nell'Urbe, davanti al Duce.

Quel giorno sarà festa della Nazione e orgoglio dei fascisti.

Ciò è stato meritato e onora il popolo italiano, divenuto tutto fascista, ma non avrebbe potuto esserlo se il generoso moto del 1919 non avesse avuto *tribuno*, un *condottiero* e un *legislatore*.

Gli squadristi debbono riconoscere che la loro azione è divenuta storica perchè, come diciannove secoli fa il figlio del falegname di Nazareth, fu il filosofo della Cristianità, oggi il figlio del fabbro di Dovia è Duce, fondatore dell'Impero, che forse, per una meravigliosa metempsicosi, ha l'anima e la tempra di Giulio Cesare.

Gli squadristi, sfilando, daranno quello sguardo fugace al passato, necessario soltanto per trarne forti e fermi proponimenti per il presente e per il futuro: l'ora di considerarsi reduci non è venuta e non dovrà mai venire.

Nulla è fermo: o si ascende o si scende.

Bisogna combattere per salire, per essere ogni giorno migliori; quindi, chi si riterrà soltanto un reduce, cioè vivente del passato, altro non sarà che un morente che invocherà la pietà di chi saprà vivere.

Il canto dei fascisti è «*Giovinezza*» e questo deve identificarsi perpetuamente col loro spirito perchè la dottrina fascista non ammette soste nella lotta, fra la materia e lo spirito, che deve ogni giorno conquistare una vetta più alta.

Tullio Tamburini

(dalla «Nazione»)

Le linee dell'accordo tedesco - romeno

BUCAREST, 24

L'accordo economico firmato ieri sera fra la Romania e la Germania è molto favorevolmente commentato stamane da tutta la stampa romena che trova l'occasione di mettere in rilievo i benefici che da una stretta collaborazione tecnica, economica e finanziaria potranno essere ricavati dalla Romania, la quale ha dato prova di praticare realmente quella politica di intesa tra Paesi produttori di materie prime e Paesi scarsi di materie naturali che è la sola capace di assicurare la pace in Europa. La stampa è unanime nel ritenere che il Paese approverà all'unanimità l'accordo firmato ieri perchè esso servirà a migliorare sensibilmente anche la situazione politica nel bacino danubiano.

L'accordo economico romeno-tedesco comprende 5 articoli. In essi si prevede la preparazione di un piano economico basato sul principio dell'equilibrio dei reciproci scambi dei due Paesi, tenendo conto delle necessità dell'importazione tedesca, nonchè delle possibilità di sviluppo della produzione romena e delle necessità degli scambi economici della Romania con gli altri Paesi. La Romania si impegna di intensificare la produzione agricola, mentre la Germania si impegna alla consegna di macchine e alla costruzione di installazioni per lo sfruttamento delle miniere romene per il cui sfruttamento saranno costituite società romeno-tedesche.

E' stata esaminata inoltre la valorizzazione dei giacimenti di bauxite, la creazione di una eventuale industria dell'alluminio, la collaborazione di una società mista per lo sfruttamento del petrolio e dei suoi derivati, la creazione di una zona franca per istallazioni industriali e commerciali ecc. Il piano comporta inoltre consegna di materiali d'armamento e di equipaggiamento per le forze armate romene, lo sviluppo delle vie di comunicazione e la collaborazione degli istituti di credito romeni e tedeschi per il finanziamento dei vari affari.

L'accordo sarà ratificato ed entrerà in vigore un mese dopo lo scambio degli istrumenti di ratifica che avverrà al più presto possibile e la sua durata è fissata fino al 31 marzo 1944. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi iersera dopo la firma dell'accordo, ha dato ad essa la sua approvazione.

Ancora esplosioni in Gran Bretagna

LONDRA, 24.

Diverse esplosioni si sono verificate questa notte nello spazio di mezz'ora nell'arsenale di Woolwich.

Le esplosioni hanno causato lo incendio di una caserma di artiglieria che è situata nel recinto dell'arsenale. Reparti di truppa hanno circondato tutta la zona. Non vi è stata nessuna vittima e l'incendio è stato spento dai pompieri subito accorsi sul posto. A quanto sembra queste esplosioni non dovrebbero essere attribuite all'opera di terroristi irlandesi.

Circa un milione lasciato da una tipica "macchietta,, che ha vissuto nell'indigenza

FINALE LIGURE, 24.

All'età di 72 anni è deceduto a Pietra Ligure certo Luigi Oxilia, conosciuto meglio col nomignolo di «Sparaggio». Scompare così una caratteristica figura, dalle idee alquanto curiose e strambe. Era ritenuto uomo danaroso, ma avarissimo e viveva nell'indigenza. Non privo di intelligenza e cultura, per il suo modo di vestire strambo ed il suo carattere taciturno, chi non lo conosceva veniva mosso a compassione e avrebbe messo senza altro la mano al borsellino per fargli l'elemosina.

Se qualcuno si permetteva di prenderlo in giro, con poche parole lo sistemava a dovere l'interlocutore, viveva solo, per quanto avesse parenti, «Sparaggio» però non era cattivo, anzi al contrario. Che possedesse dei terreni di discreto valore tutti lo sapevano, ma che avesse denaro lo si dubitava. Con la sua morte pare ormai assodato che siano stati rinvenuti dentro ad una cassa, nascosta in un solaio, 580 mila lire di titoli di rendita, 70 biglietti da mille, 140 da cento e molta moneta spicciola, nonchè oggetti d'oro e moneta estera fuori corso. L'ingente somma andrà a beneficio dei parenti.

Il "Teatro di Venezia,, acclamato in Romania

BUCAREST, 24

La compagnia del teatro di Venezia ha concluso il ciclo delle sue rappresentazioni in Romania, riportando un successo pieno ed entusiastico. Alle rappresentazioni date a Bucarest hanno assistito personalità del mondo politico, culturale e teatrale ed un pubblico scelissimo che ha vivamente festeggiato gli attori veneziani.

Lo storico romeno prof. Nicola Iorga consigliere reale, in occasione delle rappresentazioni del Teatro di Venezia a Bucarest, ha tenuto sotto gli auspici dell'organizzazione «Amicizia italo-romena» una conferenza sulla poesia popolare italiana del teatro di Goldoni. Presenti alla conferenza, oltre numerose personalità romene, il ministro d'Italia a Bucarest ed il personale della Legazione. Il quotidiano «Neamul romanesc» ha dedicato un numero speciale al teatro di Goldoni ed alla poesia popolare italiana.

Schuschnigg si è ritirato presso Vienna

VIENNA, 24.

Amici del dott. Schuschnigg, ex Cancelliere austriaco, hanno confermato la voce che egli da diversi giorni è completamente libero e che si è ritirato a vivere a Perchtoldsdorf, nei pressi di Vienna.

Joan Crawford spiega perchè divorzia da Tone

PARIGI, 24.

Joan Crawford ha fatto ieri, prima di partire da Hollywood per una crociera nel Brasile e nell'Argentina, una esposizione nella quale ha chiarito le ragioni per le quali ha chiesto il divorzio da Tone Franchot. Suo marito era rimasto imbronciato con lei per quattro giorni e questo fatto era per lei sufficiente a ritenere che la vita in comune era ormai divenuta impossibile. Gli amici della famiglia spiegano questa insompatibilità di carattere fra i due coniugi con la loro differente origine. Mentre Franchot è un ricco figlio di ottima famiglia, la Crawford aveva cominciato la vita come venditrice in un piccolo negozio di Sant'Antonio, nel Texas, e non divenne un astro dello schermo se non dopo avere figurato per parecchi anni come «choru girl» sulle scene di vari varietà di New York.

Data questa sua origine, la Crawford aveva sempre conservato una certa prevenzione contro la vita mondana, e ciò non si accordava affatto con le idee di suo marito. Inoltre la Crawford ama il suo mestiere sopra ogni altra cosa. Quando nel 1933 divorziò da Douglas Fairbanks junior aveva dichiarato che non si sarebbe mai più sposata, poichè il matrimonio ed il lavoro non vanno d'accordo insieme, ciò che non le impedì d'altra parte, meno di due anni dopo, di sposare Franchot. Ma questi non è mai riuscito ad acquistare la celebrità mondiale della Crawford. A questo affermano gli amici nella diva, egli era segretamente geloso della fama di sua moglie e dopo il suo matrimonio il suo carattere si era inasprito.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Rapporti ai fiduciari provinciali della Scuola

ROMA, 24.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1295, COMUNICA CHE LA LEGIONE MARINARA «CAIO DUILIO» DEL COMANDO DELLA G.I.L. DELL'URBE, SOTTO LA DATA DEL 23 MARZO XVII, PASSA ALLE DIPENDENZE DEL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. (SERVIZIO ACCADEMIE E COLLEGI).

LO STESSO «FOGLIO» RECA L'ELENCO DEI RAPPORTI CHE SARANNO TENUTI NEL PROSSIMO MESE DAL FIDUCIARIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA — SEZIONE MEDIA:

MESSINA - 1° APRILE XVII, ORE 11, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, ENNA, CALTANISSETTA, RAGUSA, TRAPANI, PALERMO, AGRIGENTO, REGGIO CALABRIA, CATANZARO, COSENZA.

NAPOLI - 2 APRILE XVII, ORE 10, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, POTENZA, SALERNO.

BARI - 3 APRILE XVII, ORE 10, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE, TARANTO, MATERA.

AQUILA - 6 APRILE XVII, ORE 10, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI AQUILA, ASCOLI PICENO, CHIETI, PESCARA, CAMPOBASSO, TERAMO, TERNI, RIETI.

MILANO - 7 APRILE XVII, ORE 10, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI MILANO, SONDRIO, COMO, VARESE, PAVIA, PIACENZA, BERGAMO, CREMONA, VERONA, BOLZANO, TRENTO, BRESCIA, MANTOVA.

BOLOGNA - 8 APRILE XVII, ORE 11, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI BOLOGNA, PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, RAVENNA, FERRARA, FORLI' PESARO, ANCONA, MACERATA, ROVIGO, PADOVA, VENEZIA.

TRIESTE - 15 APRILE XVII, ORE 10, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI TRIESTE, POLA, GORIZIA, UDINE TREVISO, BELLUNO, FIUME, VICENZA.

TORINO - 16 APRILE XVII, ORE 10, CASA DEL FASCIO: AGLI INSEGNANTI MEDI DELLA PROVINCIA DI TORINO, 16 APRILE XVII, ORE 15, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI TORINO, IMPERIA, SAVONA, AOSTA, ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO, VERCELLI, NOVARA.

LIVORNO - 26 APRILE XVII, ORE 16, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI LIVORNO, FIRENZE, PISTOIA, PISA, LUCCA, SIENA, GROSSETO, AREZZO, PERUGIA, APUANIA, GENOVA, LA SPEZIA.

CAGLIARI - 30 APRILE XVII, ORE 11.30, CASA DEL FASCIO: AI FIDUCIARI PROVINCIALI DI CAGLIARI, NUORO, SASSARI.

Il nome di von Tirpitz alla nuova corazzata della marina tedesca

BERLINO, 24.

Si apprende che la nuova corazzata di 35.000 tonnellate che sarà varata per il primo aprile p. v. a Wilhelmshafen con l'intervento del Fuehrer riceverà il nome di «Ammiraglio von Tirpitz».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	24	23
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.05	88 96
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	427.75	427.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.10
Rendita 5%	92.—	91 97
Redimibile 3,50%	66.75	66.72
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.20
» » 1941	101.30	101.40
» » 1943	90.70	90.90
» » 1944	96.90	97.—
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.10
I.R.I. STET 4%	567.—	567.—
I. R. I. 4,50%	449.—	448.—
E.L.F.E.R. 4,50%	459.—	459 —
Pubbl. utilità 6%	493.50	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.—	497.—
Credito Nav. 6.50%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	502.50	502.—
Merid. di elettr. 6%	594.—	504.50
Soc. eserc. tel. 6%	494.—	495.—
Azioni		
La Centrale	873.50	870.—
Mediterranee	474.50	474.50
Meridionali	819.—	810.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	454.—	447.50
Tessuti stampati	832.—	820.—
Linificio Can. Naz.	451.—	451.—
Manif. Rossari	540.—	528.—
Manif. Rotondi	430.—	425.—
Manif. Tosi	61.25	61.—
Manif. Cot. Mer.	222.50	219.50
Unione Manifatture	295.—	295.—
Lanificio Gavardo	635.—	640.—
Lanificio Rossi	2425.—	2450.—
Lanificio Targetti	76.—	77.—
Cascami seta	302.—	299.—
Snia Viscosa	351.—	344.—
Ansaldo	40.—	40 25
Ilva	205.—	202.50
Monte Amiata	321.—	309.—
Montecatini	150.25	148 25
Dalmine	148.25	146.—
Breda	312.50	307.50
Bianchi	84.—	83.25
Isotta Fraschini	13.47	13.50
Fiat	385.—	384.50
O.M.I. già Reggiane	70.—	70.—
Adriatica di Elettr.	162.50	159.—
C.I.E.L.I.	302.—	301.—
Dinamo	265.—	261.—
Edison	314.—	310 50
Edison postergate	260.—	261.—
Elettrica Bresciana	272.50	272.25
Valdarno	175.75	175.—
Emiliana	492.—	488.—
Forze Idr. Liguria	118.50	117.50
Cisalpina priv.	117.50	118.50
Cisalpina ord.	104.25	103.—
Seso	80.25	80 50
Sip	55.—	54.50
Tirso	113.50	109.—
Vizzola	406.—	403.—
Merid. Elettr.	480.—	278.—
Terni	215.—	227.—
Unes	9.95	9.87
Tecnomasio It.	95.—	95.—
Distillerie Ital.	206.50	207.—
Eridania	528.—	526.—
Raffineria L. L.	604.—	598.—
Romana Zuccheri	75.25	75 25
A.N.I.C.	96.25	94.50
Fondi Rustici	82.—	81.—
Beni Stabili	189.—	188.—
C.I.G.A.	55.25	53.75
Cementi Bergamo	226.—	224.50
Pirelli Italiana	1370.—	1353.—
Pirelli e C.	428.—	428.—

Con la consueta facilità ha avuto luogo la sistemazione dei riporti da fine corrente a fine aprile p. v. I tassi non si discostano in generale dalla base del precedente mese. Se si eccettuano le Meridionali che per ragioni tecniche sono state riportate dalla pari a 0.25% di deport e le Amiata al 2%, il rimanente dei comparti ha oscillato sul 3½%. Per i valori di Stato si sono avuti i seguenti tassi: Redimibile 3½% al 3¼%, la Rendita 5% al 2½%, gli Immobiliari 5% al 2%. La ripresa del mercato dopo la sosta ha avuto un tono di netta miglioria anche per il volume di scambi dimostratisi molto attivi; subito dopo l'apertura una leggera reazione di vendite improvvise fa segnare i minimi della giornata e superata questa piccola incertezza il mercato si riprende gradatamente fino a portarsi alla chiusura pressochè ai massimi della giornata per la quasi totalità dei comparti. Nell'immediato dopolistino sempre con affari soddisfacenti si rimane in buonissimo denaro ai prezzi di chiusura.

GLI SPORT

CALCIO

L'incontro Italia-Germania

I tedeschi sono giunti a Firenze

Le probabili formazioni

FIRENZE, 24.

Questa mattina, accolti alla stazione dai gerarchi sportivi e da un folto gruppo di appassionati, sono giunti i calciatori germanici che domenica incontreranno allo Stadio Berta gli azzurri d'Italia.

Il Commissario unico Vittorio Pozzo, in rapporto all'allenamento di giovedì scorso ha comunicato le seguenti probabili formazioni delle squadre:

SQUADRA A

Olivieri; Foni e Rava; Genta, Andreolo e Locatelli; Biavati, Sansone, Piola, Meazza e Colaussi.

Riserve: *Ceresoli, Morselli e Puricelli.*

SQUADRA B

Caimo; Marchi e Ricci; De Petrini, Ramella e Milano; Zironi, Perazzolo, Boffi, Demaria, Ferraris II.

Riserve: *Borgioli e Sardelli.*

Le squadre bianco-nere

Domani, sosta dei campionati, la attività calcistica si ridurrà alle squadre minori. La squadra riserve dell'A. C. Udinese sarà a Spilimbergo per l'incontro valevole per il Torneo Coppa «Venezia Giulia» e giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Zanussi (v. c.), Piccoli (cap.); Barbot, Feruglio, Miani; Ciocchiatti, Ferigo, Codelupi, Degano, Marini. Riserve: Forniz e Bertossi.

La terza squadra giocherà al Polisportivo Moretti la partita di ricupero del campionato sezione Propaganda con la «B» del Tricesimo. Eccone la formazione:

Cantoni; Stellin, De Stefano (cap.); Campiello, Martinis, Michelutti; Lavaroni, Capozzi, Del Cet, Marcuzzi, Galluzzo.

Gruppo Sportivo Edera

Tutti i giocatori di 1. e 2. squadra dell'Edera sono invitati per domani domenica 26 corr. alle ore 13,30 presso la sede per allenamento.

Balena che rifiuta di farsi ammettere alla Corona britannica

LONDRA, 24.

Presso le coste di Flanboroug Head, nel mare del nord, una balena si è arenata. I guardacoste della zona, seguendo una antica consuetudine, hanno preso possesso della balena in nome della Corona britannica. Questa consuetudine è spiegata dal fatto che il Brittish Museum è interessato nel raccogliere esemplari della fauna marina. Senonchè la balena, dopo essere rimasta alcune ore sulla spiaggia, ha ripreso il mare e si è allontanata.

TRAGEDIA AEREA

A Milchan, nella contea inglese di Norfolk, un aeroplano da bombardamento dell'aviazione britannica è precipitato a terra incendiandosi. I due aviatori che componevano l'equipaggio sono rimasti uccisi.

Paesaggi italiani

E' sopratutto la storia dell'Ottocento — una storia civile unita spesso alla letteraria — a fissare tutto un particolare carattere al cosidetto Viaggio in Italia. Anche nel Settecento, e prima e prima ancora, si veniva da noi, chi non lo sa? Ma nell'Ottocento si forma la tradizione di questa visita, se ne consacra il sentimento: poi, come succede quasi sempre, questo sentimento generò la sua retorica, e del viaggio, con l'animo che l'accompagna, lo straniero ne fece una specie di vezzo. Oggi, è amaramente risaputo, molti scontano questo vezzo. Ma non è detto che a soffrirne si sia piuttosto noi.

Resta il fatto, a ogni modo, che anche dopo la guerra, anche ora, il Viaggio in Italia è caratterizzato da curiosità di colore, da pretese di languida emozione, e le scritture che conseguono simulano malamente tali intendimenti e tali fini, nella maggioranza dei casi. Mi pare insomma che il forestiero — eccettuati gli uomini e gli artisti di molto ingegno — abbia cercato presso di noi una sorta di chincaglieria dell'italianità, nella stessa misura che in Ispagna vi inseguì, per secoli e secoli, la tauromachia e un paio d'altri iberismi. Non sa, ora, se nei propositi vi fosse un desiderio di compenso e di rettifica, ma certo nei risultati i viaggi compiuti recentemente dall'italiano in casa sua sembrano destinati a sottolineare quello che il forestiero non ha veduto, non guarda o addirittura disconosce. Il tema non fu imposto, ma lo svolgimento fu fatto, inconsciamente. Senza portare il discorso sul terreno politico, che renderebbe subito persuadente la nostra parola al lettore, è visibile che molti scrittori italiani hanno portato il lume della loro osservazione e della loro intuizione sugli aspetti meno facili della nostra autentica democrazia, sicchè nell'insieme, secondo la natura e l'estro proprio, chi la città, chi il borgo, il porto, il bosco e l'officina, non sarebbe difficile raccogliere le pagine di tutt'intera un'aggiornata « revisione » dell'Italia (e questo è l'unico contributo possibile degli scrittori italiani, cioè il loro migliore omaggio alla realtà politica: e tutte le triste e anonime insinuazioni che vengono fatte da un po' di tempo contro gli intellettuali specialmente giovani si ritorcono esemplarmente sui pochissimi letterati falliti che le hanno pronunciate). Sotto le apparenze di un ordine calmo, attraverso la purezza dello stile, si scorge qualcosa come una sonda morale, e un fervido rapporto interno con gli uomini, nelle opere ultime di Comisso e di Cardarelli, nei capitoli di viaggio di Alvaro e di Vittorini. Abbiamo scelto fra gli scritti cronologicamente più vicini, e c'è da stare attenti sopratutto a questi, che di più in più aprono ampi significati con la stessa scelta della materia nuova, la quale, ben lungi dall'esser guardata a disdegno, si propone anzi come un'esigenza fatale.

* * *

E' raro che lo scrittore venuto di fuori scopra l'« intimità » del paesaggio nostro, ed è ancor più raro che, osservandolo e meditandolo, misuri su quello l'indole del nostro spirito, e si aiuti a comprenderci e a stimarci per quel che abbiamo sotto la pelle e le parole. Lawrence è uno dei pochi che ci hanno capiti, Lawrence, tra gli ultimi che hanno conosciuto a lungo l'Italia, è certo l'uomo che ha aderito, non per sola virtù metafisica, al fuoco remoto della nostra razza. Al punto da dubitare che vi sia pagina d'italiano la quale estragga, meglio della seguente, il « genio conscio » dal suo luogo. « Uno comincia a capire come antica sia la vera Italia, come sia fermamente tenuta dall'uomo, e sfruttata, spremuta. L'Inghilterra è assai più selvaggia e barbarica, assai più solitaria anche, nelle sue campagne. Qui invece da innumerevoli secoli l'uomo ha addomesticato in terrazze i fianchi inflessibili delle montagne, ha scavato la roccia, ha pasciuto i suoi greggi tra i magri, magri boschi, ha tagliato rami, ne ha fatto carbone, è stato in qualche modo civile anche nelle più chiuse solitudini. E' questo che costituisce, in Italia, il fascino dei luoghi remoti, degli Abruzzi, per esempio. La vita è primitiva, è pagana, e così stranamente irreligiosa e quasi selvaggia; eppure è umana. E le terre più selvagge sono a metà umanizzate, e matà sottomesse: pervase di coscienza ».

Sulle due rive del Garda, in Toscana, nella maremma, in Sicilia e in Sardegna, a lungo Lawrence ha sostato, come si sa, prima, durante e dopo la guerra: e Mondadori ha fatto benissimo a tradurre queste pagine che costituiscono in un solo tempo l'esaltazione meno enfatica dell'Italia e la ricerca dei nostri valori umani nelle « chiuse solitudini». Lo scrittore che ha controllato a nuovo il nostro paesaggio e che si è piegato ad ascoltare la voce isolata degli uomini dei campi e della strada, la voce in cui è innanzitutto spenta ogni eco polemica, lo meritava. E i raffronti che stabilisce tra la natura e l'abitante (« Com'è diverso dall'Etna, la solitaria, autocosciente meraviglia della Sicilia! Questa è molto più umana, più conoscibile, con un ampio petto e membra massicce; è un possente corpo di montagna. Somiglia ai suoi contadini », scrive del Gennargentu) non s'arrestano se non a paralleli profondi tra uomo e uomo, una pittura d'essenza morale dell'uomo, se non in adesioni che l'autore paga all'angolo più intransigente della nostra vitalità. C'è una disposizione scoperta a compromettersi, in queste Pagine di Viaggio, che spariglia forse per la prima volta la letterarietà di fattura del cosidetto Viaggio in Italia. A un venditore ambulante che incontra in una trattoria sarda lo scrittore inglese si consegna infatti: « Egli che aveva la più forte personalità, e la più acuta intelligenza del luogo, detestava di dover restare in disparte, specie dopo aver brillato tutta la sera. E io me lo sentivo in qualche modo affine, quella sera. Ma non c'era nulla da fare; il destino ci divideva, me con la mia vita d'uomo rispettabile da un lato e lui con la sua di vagabondo dall'altro. Correva un abisso tra me e lui; tra il mio modo di vivere e il suo. Egli mi era affine come spirito, mi era gemello ma con una differenza incancellabile. C'era qualcosa di un po' sordido in lui: ed egli lo sapeva. E per questo era sempre alticcio. Eppure io âmo le solitarie anime di lupo assai più che le anime di pecora. Oh, se non si sentissero bastardi dentro! Presumibilmente un girovago è dannato a sentirsi bastardo. E' un peccato che simili inflessibili anime da lupo solitario debbano ridursi a vivere da paria, quasi per elezione: semplici girovaghi. Per dirla in breve, io rimpiansi il mio girovago per quanto sapessi che non serviva a niente rimpiangerlo. La sua strada non era la mia. Ma lo rimpiansi, dico, lo rimpiansi ».

Era Lawrence un figlio di minatore. Forse per questo aveva in sè le facoltà di intenderci. E forse anche per la ragione che l'intera sua opera è centrata su una vita piena, o meglio pregnante: qualcosa come l'esigenza fisica calata nell'esigenza spirituale, ma intellettuale no, assolutamente no. Un'aderenza perfetta di quelle due, senza sbavature, senza « intelligenze »: cioè l'integrità primigenia. Infatti nel 1912, dal lago di Garda, in una lettera a un amico inglese scriveva che « non posso tollerare di vivere in Inghilterra dacchè ho ritrovato l'Italia.... Che cosa importa — proseguiva — se un uomo è povero e arrischia la sua posizione e la sua reputazione? Si ha il diritto di avere il necessario, la vita almeno e l'amore. Perchè l'Inghilterra è così gretta?... Qui gli italiani cantano. Sono poveri e vivono con due « pence » di burro e un « penny » di formaggio al giorno. Ma sono sani e se ne stanno come imperatori a riposare nella piazzetta dove approdano le barche e si riparano le reti. Essi passano davanti alla mia finestra senza fretta e senza preoccupazioni. E le donne vanno per la strada e hanno un'espressione tranquilla. E gli uomini adorano i bambini, e sono felici d'averne, anche se sono poveri. Hanno un bellissimo aspetto e del sangue vigoroso ».

Il nostro antico spirito che incessantemente riarde: questo è il suo ricorrente motivo, ch'egli stima in tutto il suo valore patetico. Non per nulla in ogni guisa egli ripete: « L'Italia, così vecchia, così antica di fama, eppur così infantile ed ingenua! ».

Gilberto Altichieri

D. H. Lawrence: « Pagine di Viaggio », ed. Mondadori.

VITA FEMMINILE

Aprile foriero

I nuovi completi a giacca, i nuovi mantelli, i nuovi cappellini i quali ci annunciano che presto potremo riporre le pellicce e i cappotti d'inverno, sono generalmente semplici, di bella linea, con la cintura nè troppo alta nè troppo bassa, ma senza alcuna sensazionale novità. Le novità si notano piuttosto nelle guernizioni e nei particolari e nelle innumerevoli chiusure lampo.

Per scegliere bene un completo a giacca o un vestito, bisogna tenere conto della propria figura. E' un pregiudizio immaginare che soltanto le donne alte e snelle possono essere perfettamente eleganti.

Ci sono di quelle la cui statura raggiunge appena o non raggiunge la media, e che pure appaiono leggiadrissime, e anche le curve un po' accentuate non disdicono, purchè la signora vesta secondo il suo tipo.

Bei crespi di albene, lane leggere, sete impresse — si vedranno nella nuova stagione — e tutti bellissimi. L'impresso si è rinnovato. Nuovi disegni, nuove tinte. Ma anche qua, attente alla scelta. Per le signore alte e snelle ogni impresso va bene. Le altre ricordino questo. L'impresso chiaro, ingrossa. L'impresso a grandi fiori o a grandi disegni, raccorcia la linea. L'impresso a colori vivi e freschi, esige un'epidermide perfetta, capelli voluminosi, insomma, la giovinezza autentica. Le signore meno giovani, per quanto ancora belle, sceglieranno impressioni poco vistose, poco distaccate dal fondo.

Ma se siete grassa, o magari soltanto di forme pronunciate, rinunciate alle stoffe impresse. Il vostro vestito è il completo a giacca unito e piuttosto scuro. Una bella camicetta — se ne vedono di deliziose — completerà l'assieme. E che la giacca sia abbastanza lunga da coprire i fianchi.

La moda, diventata saggia, offre modelli così diversi, che con un poco di buona volontà, ognuna può trovare ciò che meglio si adatta alla sua figura. Perciò sarebbe quasi imperdonabile, non apparire a proprio vantaggio.

• • •

Un criterio di vera economia: acquistare calze di buona qualità, che non si smaglino mentre si

infilano o appena vengono assicurate al reggicalze. E comprarne almeno due paia della stessa precisa tinta in maniera da poter sostituire la calza che diventasse inservibile.

Non adottate le calze troppo velate: prima di tutto, invece di dissimulare le eventuali imperfezioni delle vostre gambe — peli, macchie, vene varicose; stinco troppo visibile — le rivelano inesorabilmente, poi non danno mai alla gamba quel modellato che invece le viene da una bella e sottile, sì, ma non trasparente calza di vera seta.

Un sistema pratico per rassodare le maglie delle calze di seta è quello di far loro subire, dopo lavate e sciaquate, un brevissimo bagno di acqua e aceto in parti uguali. Per le calze chiare adoprerete aceto bianco ma di puro vino.

La biancheria che ogni donna intelligente potrà fare da sè tanto è semplice, ormai, sarà tagliata in una buona seta o crespo rasato di qualità resistente alla lavatura.

Niente pellicce a buon mercato che danno un'aria scadente a tutta la toeletta. Meglio un mantello di buon tessuto di lana con un colletto di persiano, di volpe a un intero mantello di coniglio camuffato da castorino o da lontra.

Tra i tessuti

Le lane per i cappotti, morbide e spesse, sono lavorate con effetti vellutati, come se un'argentea leggerissima brina si fosse adagiata lievemente sui fondi scuri.

Gli abiti da pomeriggio sono in panno, per le ample giacche tre-quarti sono stati preparati, in una infinità di colori, grandi scozzesi a fondo scuro, con qualche leggera riga russa o verde, vivacissime.

Gli abiti da sera sono molto ricchi, come qualità di tessuto: specialmente quelli corti nei quali tutta la bellezza è data esclusivamente dalla stoffa: molto laminato che passa e ripassa in varie trame su fiori grandi e piccoli, laccati o stampati; moltissimo raso — così trascurato nelle scorse stazioni non lasciano alcun rimpianto.

Il velluto è riservato agli ampi mantelli di sera — con o senza cappuccio, a piacere — che ricadono in morbide pieghe diritte, senza drappeggi

nè eccessive ampiezze, intorno alle snelle persone. Tutti i colori sono ammessi per questi mantelli: dal bianco al nero, passando per tutte le vivacisgioni — ma non eccessivamente lucente e abbastanza simile nella sua morbida opacità alla ormai tramontata pelle d'angelo.

Nel raso, le tinte turchese e corallo si ritrovano spesso insieme a ravvivare la severità di un abito nero.

Nei vestiti da pomeriggio, la lana e la maglia predominano nettamente sulla seta: niente più grossi crespi a rilievo che, ormai troppo volgarizzime gamme dei rossi, verdi, azzurri, viola, carnicini, in tinte luminose, quasi trasparenti.

Del velluto si è abusato un po' troppo. Ma non per questo si è diminuito l'uso.

• • •

Le calzature di tessuto simile a quello dell'abito che s'indossa, completano un «insieme» con molta eleganza.

• • •

Le cinture occupano un posto sempre importante tra i particolari di moda. Sugli abiti in tinta

unita, di taglio semplice, esse costituiscono, spesso, la sola guarnizione e la sola fantasia.

• • •

Sopra una sottana in tinta unita la giacca a quadratini chiari forma sempre un «insieme» elegante.

• • •

Con un insieme di particolare importanza scegliete un piccolissimo cappello fiorito. Il tocco di media grandezza non dona eleganza.

• • •

Con un «completo a giacca» invernale verde grigio, così di moda adesso, portate una blusa rosso vivo, alla quale armonizzerete i guanti, la

borsa ed il nastro del cappello. Quest'ultimo sarà, invece, in tinta blu scuro.

• • •

Per la primavera un «insieme» molto in voga dovrà comporsi in tre tinte. Ad esempio: sottana in seta rosa confetto, cappello in feltro blu con nastro annodato in rosa.

• • •

La grande canottiera piatta primaverile, guarnita con un semplice nastro di grosso-grano, di tono opposto, o con una ghirlanda di fiori piatti posti attorno alla cupola, si armonizza alla perfezione, col completo a giacca di linea classica.

• • •

Una blusa di tessuto rustico sarà resa molto graziosa e fresca da larghe strisce ricamate a punto in croce, con lana o con seta in tinte vivaci.

INTERMEZZO SIRACUSANO

Il mito di Aretusa e il trionfo dell'amore – Siracusa sotto il dominio del tiranno Gelone – Eschilo, Pindaro, Simonide, Epicarmo Bacchilide nella città dotta – Le macchine di Archimede e l'assedio durato tre anni – Roma a Siracusa – Le invasioni barbariche del Medioevo nella città ove in ogni angolo è un motivo d'arte

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

SIRACUSA, marzo XVII.

La primavera, quest'anno, s'era già affacciata radiante sul bel cielo più che mai azzurro. Ma poi il nord ci ha voluto far conoscere le sue paturne. E, per quel misterioso flusso di correnti di cui s'intendono i meteorologi, ci ha mandato — bontà sua — qualche assaggio del suo alito nient'affatto carezzevole. Ecco un genere di importazioni che, francamente, bisognerebbe respingere con ogni energia....

Ma in Sicilia... In Sicilia, si sa, la primavera è una realtà che dura tutto l'anno. E, allora, ho avuto ragione io di venirmi a tuffare nel teporino che questa terra di delizia vi offre: se prima, da Roma, occorrevano diciannove ore e passa di ferrovia per raggiungere Siracusa col più rapido dei treni, oggi potete mettervi in un comodo vagonletto alle dieci di sera e raggiungere la città stupenda per l'ora di colazione dell'indomani.

Tutta la campagna siracusana sembra cantare con le parole di Pindaro e di Virgilio la perigliosa e romantica avventura della ninfa di Diana. Dolce e schiva alle lusinghe amorose era Aretusa che non sapeva più come fare per sfuggire all'abbraccio di Alfeo, dongiovannesco fiume dell'Elide. Il mare l'accolse e, tramutandola in fonte, le chiede asilo in terra di Ortigia, chè così si chiamava allora Siracusa, in omaggio ad Artmide (Diana). Ma Alfeo attraversò fulmineamente, sospinto dalla passione per la piccola ninfa fuggitiva, le immensità marine. La raggiunse. Fiume e fonte unirono le loro acque. Trionfò l'amore. Nacque la leggenda. A testimoniarla ancor oggi, vi è la Fontana Aretusa

Ortigia dunque si chiamava la città che divenne dopo Nasso la prima colonia greca nel 734 av. Cristo.

Ma una vicina palude — Syraka — doveva darle il nome definitivo. Pure ciò non è ben sicuro, chè forse «Siracusa» non è che la traduzione di una parola fenicia: luogo orientale rispetto alla Sicilia

Il suo destino non era di pace chè continue discordie interne e sopratutto l'avidità di conquista che suscitava nelle straniere anime predatrici, la facevano vivere in una atmosfera perennemente avvampante

Per primo, il tiranno Gelone se ne impadronisce e, dopo la vittoria che riesce a riportare a Imera, sui Cartaginesi, sospinto dalla ambizione di far sempre più grande e più bello il suo nuovo dominio, concede a Siracusa un periodo splendente di floridezza che continuo e si afferma, circoscrivendosi sopratutto in affermazione d'arte e di artisti, allorchè, morto il signore di Gela, gli succede il fratello Jerone

Siracusa pare quasi organizzare — diciamo pure la parola che certo non si usava a quei tempi — raduni di celebrità nel campo delle lettere e della scienza. Infatti, vi convengono Eschilo, Pindaro, Simonide, Epicarmo, Bacchilde, per non nominarne che qualcuno. Atmosfera calma, chè non dispute si possono chiamare le inevitabili querele fra i saggi.

Ma tutto ciò non può durare. E a distruggere l'opera di Jerone pensa il figlio, Trasibulo, salendo al trono. Crudele, ambizioso, avaro, egli non trova di meglio, per farsi sempre di più ricco, che condannare a morte tutti coloro che sa doviziosi, per.... diciamo così, ereditare.

Ma undici mesi di tale governo sembrano anche troppi al popolo siracusano che si ribella e leva di mezzo l'indegno suo capo.

E non ne vuole altri. Si crea allora, ad imitazione degli Ateniesi e della loro legge dell'ostracismo la legge del Petalismo.

Tale denominazione le deriva dal fatto che era consentito a qualsiasi cittadino interpellato, di tracciare su di una foglia d'ulivo o su di una lamina sottile di tale forma, il nome di colui che, secondo il suo giudizio, aspirava a diventar tiranno di Siracusa.

Raccolte le foglie d'ulivo, si facevano le debite constatazioni: e colui che più degli altri aveva generato sospetto, come provava il suo nome maggiormente ripetuto, veniva colpito dal bando che lo esiliava per cinque anni.

Con questo sistema i siracusani gustarono sessant'anni di libertà che poi perdettero per le discordie interne. Nuove vicende: alternarsi di periodi di pace e di guerra contro Atene, terribile rivale come sarebbe stata in seguito Cartagine; e, ancora col volger del tempo, Roma.

Nuovi dominatori a volte degni, a volte indegni. Più famoso, fra tutti, Dionisio che fu il più potente principe del suo tempo e seppe essere grande in pace e in guerra. Più in guerra che in pace, a dire il vero; anzitutto perchè ebbe più campo di sfruttare le sue qualità di condottiero, essendo, durante i suoi trentotto anni di dominio, Siracusa in perenne assetto battagliero; e poi perchè nel dominio diretto sui suoi cittadini, si macchiò di molte colpe, tipiche del tempo: ferocia, crudeltà, dispotismo cieco.

Queste stesse pecche ebbe suo figlio, Dionigi il Giovane: privo invece assolutamente delle qualità del padre.

Dopo alternarsi di vicende liete e tristi, Siracusa si avvia fatalmente alla decadenza definitiva che ha inizio nel 214. E' in tale anno, infatti, che i Cartaginesi se ne impadronirono, auspici i loro capi Ippocrate e Epicide, provocando una spedizione romana, capitanata per quanto riguarda la flotta da Marco Claudio Marcello; e, per quanto riguarda l'esercito di terra, da Appio.

Siracusa resiste per tre anni all'assedio: la sua resistenza disperata è opera di Archimede, del suo genio inventivo che escogita sempre nuove forme di macchine atte alla offesa e alla difesa. La sua morte, avvenuta ad opera di un soldato romano inconsapevole di *troncare un'esistenza che Roma stessa giudicava preziosissima, segnò la morte stessa di Siracusa altera e dominatrice.*

Divenne in seguito residenza di governanti romani.

Medio Evo: come cavalcate da leggenda si slanciano, sulla dolce terra cara a Diana, le orde dei Barbari: Vandali e Goti, la bramano

Nel 535 Belisario ne fa preda per i Bizantini. Nel 663 l'Imperatore Costante II vi si insedia, rimanendovi per cinque anni, chè dopo morte violenta lo stronca. E ancora, i mussulmani s'avventano su Siracusa. E ad essi i Normanni la ritolgono. «Fedelissima» la chiama Federico di Svevia.

Ogni dominio cerca di dare un'impronta personale alla città, attraverso l'arte: così che ancora oggi tracce rimangono evocatrici: greche, romane, gotiche, arabe, bizantine, normanne.

Are per i sacrifici umani, sepolcreti, anfiteatri, le «latomie» strani giardini in origine, sorgenti da profonde fosse, trasformati poi in cave, prigioni e tombe di Ateniesi, fra le quali ha una notorietà particolare la grotta chiamata: orecchio di Dionisio, perchè dall'alto, a mezzo di una fessura, pare, secondo ciò che dice la leggenda, egli ascoltasse ogni bisbiglio che per la speciale conformazione della grotta gli giungeva chiarissimo.

E ancora chiese: quattordici, ognuna delle quali rappresenta l'arte dell'epoca che vide la sua costruzione, oltre alla Cattedrale eretta sulle fondamenta di un tempio dorico.

La città che nel tempo del suo massimo splendore ebbe due milioni di abitanti, la città che ebbe per vanto una zecca d'importanza eccezionale per l'entità delle emissioni, la bellezza e la varietà dei tipi contando oro a diverse riprese, unica nell'Occidente Ellenico, la città ove tutte le divinità greche avevano altari e templi e preci, ora tutta si aduna in un solo quartiere, tutta è compresa nell'isola di Ortigia.

L'aspetto architettonico generale è settecentesco: qua e là fabbricati che risentono dell'influenza dell'arte araba. All'estrema punta meridionale della breve isola, ove s'erge il Faro, una dimora turrita incupisce l'orizzonte: è il Castello Maniace eretto da Federico II. La solennità, e la purezza di linee, tipiche dell'architettura sveva del XIII secolo, appaiono in sintesi, nel leggiadrissimo portale.

Così Palazzo Montalto, Palazzo Bellomo attirano subito l'attenzione per un particolare architettonico che colpisce l'occhio dell'artista

Ma Siracusa tutta è una miniera in fatto di sensazioni artistiche. A ogni passo, visioni del passato sembrano soverchiare il presente, questo presente che a ogni ritornare di primavera, costella di petali, avvolge di ondate di profumi, ogni recesso solitario segnato dalla traccia di secoli scomparsi: questo presente affollato di macchine, di aeroplani, di navi stupende che s'ancorano al suo porto, come la magnifica e celerissima Saturnia che domani farà scalo qui e in cui io stessa m'imbarcherò per una crociera tra le più interessanti che toccherà Malta, Atene, la Turchia, Rodi e la Palestina.

Siracusa è un giardino di delizie e un sacrario d'arte da cui ci si distacca a malincuore, quando, poi, nella stupenda cornice del teatro greco, si svolgono le rappresentazioni classiche, dominatore è il ricordo del passato. Il presente si allontana sempre di più, si fonde nel cielo con le nuvole vaganti che, come greggi disperse, al comando del vento si formano e si scompongono.

Maddalena Viganti

RICETTE

CREMA AL LIMONE. — Per quattro persone lavorate 4 rossi d'uovo con 8 cucchiai di zucchero finchè la miscela diventa bianca. Aggiungete poi, a poco a poco, il succo di due limoni e i bianchi d'uovo montati a neve. Ungete con burro un piatto di porcellana che vada al forno, versate il composto e cuocete nel forno a fuoco moderato per 15 minuti circa. Oppure provate la cottura col solito sistema dell'ago da calza. Se esce asciutto la crema è pronta.

DOLCE DI LIMONE E MELE. — Prendete un chilo di mele, tagliatele in 4, dopo averle sbucciate e tolto il torsolo. Mettetele in un tegame con 20 grammi di burro, 100 di zucchero, bagnate con un bicchiere di vino bianco, il succo di un limone e lasciate cuocere in modo che le mele, quando saranno tenere, abbiano assorbito tutto il sugo. Nel frattempo tagliate delle fettine di pane raffermo, imburrate molto bene uno stampo liscio, spolverizzatelo con zucchero e fate aderire alle pareti dello stampo le fette di pane in modo che il sugo delle mele non abbia a passare attraverso il pane. Colmate lo stampo con le mele, coprite la superficie con fette di pane e mettete nel forno, per un'ora circa. Per essere sicure della cottura, provatevi a togliere il dolce dallo stampo, deve uscire come una torta dorata da tutte le parti. Spolverizzatelo di zucchero e bagnatelo con un bicchierino di rum per i grandi. Questo dolce è particolarmente indicato per i bambini, è semplice da fare, poco costoso e con una tazza di caffè e latte forma una merenda perfetta.

MARMELLATA DI LIMONI. — Mettete in acqua bollente la scorza di 24 limoni. Quando sarà tenera, toglietela dall'acqua. Tritatene la metà e l'altra tagliatela in sottili listerelle. Mescolate quella tritata e quella tagliata a listine. Bagnate tutto con il sugo di 4 limoni. Pesate bucce e succo ed aggiungete ugual peso di zucchero. Mettete in un recipiente di rame non stagnato e fate la marmellata come al solito. Questa marmellata è molto digestiva, rinfrescante e, allungata con acqua, è un ottimo dissetante.

BUCCE DI LIMONE CANDITE. — Prendete dei limoni grossi freschi sani e belli. Con un coltello affilato tagliate un coperchio e con un cucchiaino togliete tutta la polpa interna. Vuotateli, in modo che rimanga solo la parte esterna del limone. Mettete questi limoni svuotati in acqua bollente finchè saranno teneri. Toglieteli dall'acqua, fateli sgocciolare molto bene sopra un lino asciutto e metteteli poi in uno sciroppo bollente fatto con lo stesso peso di zucchero e di limone con l'aggiunta di qualche cucchiaio di acqua (due o tre). Lasciateli in questo sciroppo per un'intera notte. Il giorno seguente togliete i limoni dallo sciroppo. Rimettete le bucce di limone e lasciatele in infusione per un'altra notte ancora. Il giorno seguente rifate l'operazione di togliere i limoni, rimettere lo sciroppo sul fuoco, farlo bollire e rimetterci dentro le bucce di limone e lasciar riposare per l'intera notte. Rifate questa operazione finchè vedrete lo zucchero cristallizzarsi sulle bucce di limone. Con questo sistema, che è semplicissimo e vi richiederà in tutto un quarto d'ora al giorno, per cinque o sei giorni, otterrete delle bucce intere di limone, candite di effetto bellissimo, di gusto squisito e molto profumate.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-45, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

SQUADRISTI: adunata!

La Vecchia Guardia del Fascismo friulano recherà al Duce la testimonianza luminosa di una fede immutabile pronta ad ogni evento

Comando

COMANDANTE: Pier Antonio Poggi (Segretario Federale)

VICE COMANDANTI: Giuseppe Rinaldi, Giuseppe De Carli

AIUTANTE MAGGIORE: Antonio Bazzi

ADDETTI AL COMANDO

Ubaldo Placereani (distaccato a Roma)
Gildo Cautero (distaccato a Roma)
Enea Caine (Direzione treno)
Giorgio De Zorzi (Direzione treno)
Gino Ravazzolo (Aiutante in 2ª)
Enrico Preindl (Medico)
Enrico Pantalone (Medico)
Roberto Criscuoli (Comandante squadra Labari)
Giuseppe Mattioli (Alfiere)
Giuseppe Angelini (Alfiere)
Daniells (Portaordini)
Manlio Tamburlini (Ristoratore)
Un Capo Squadra M. V. S. N.
Due Militi M. V. S. N.
Un trombettiere M. V. S. N.

Battaglioni

I.° Battaglione

Comandante: BARNABA ATTILIO

I. CENTURIA
Comandante: MOSCA GINO

I. SQUADRA
Comand.: BOLZICCO DIONISIO

SQUADRISTI

Angeli Remigio, Udine — Baldini Antonio, Udine — Basta Giorgio, Udine — Bernardelli Alfredo, Udine — Bettuzzi Marcello, Udine — Berretta Fabio, Udine — Bon Elci, Udine — Bonoris Giovanni, Udine — Bonoris Luigi, Udine — Bullo Gianni, Udine — Candido Giuseppe, Udine — Castiglione Alfonso, Udine — Cattoli Mario, Udine — Calligaris Federico, Udine — Calogero Antonino, Udine — Caneva Ermes, Udine — Cardone Salvatore, Udine — Carlini Giulio, Udine — Ceschiutti Giuseppe, Udine — Cecutti Giovanni, Udine — Chieu Virgilio, Udine — Chiopris Mario, Udine — Cioffi Bruno, Udine.

II. SQUADRA
Comandante: GAMBERINI NINO

SQUADRISTI

Cola Armando, Udine — Collovati Luigi, Udine — Cominotti Ernesto, Udine — D'Attimis Arbeno, Udine — Dalla Nese Arturo, Udine — Dalla Nese Senofonte, Udine — De Bassa Ettore, Udine — De Ecclesis Riccardo Udine — Degano Giuseppe, Udine — Del Col Giuseppe — Del Fabbri Ferruccio, Udine — Dell'Ovo Bertoldo, Udine — De Lorenzi Vitto, Udine — Di Colloredo Mels Antonio, Udine — Di Prampero Bruno, Udine — Dolegna Luigi, Udine — Doria Giovanni, Udine — Ersettig Leonida, Udine — Facci Ubaldo, Udine — Faccini Andrea, Udine — Favero Edoardo, Udine — Favero Luigi, Udine — Fracasso Giovanni, Udine — Flora Fausto, Udine.

III. SQUADRA
Comandante: ENGLARO FAUSTO

SQUADRISTI

Gremese Danilo, Udine — Grillo Danilo, Udine — Linossi Abbondio, Udine — Londero Mario, Udine — Mansutti Amos, Udine — Marchetti Mario, Udine — Marchi Pilade Udine — Massarutto Giovanni, Udine — Mauro Attilio, Udine — Menazzi Moretti Lao, Udine — Mercuri Arnaldo, Udine — Merluzzi Lino, Udine — Missio Fernando, Udine — Muschietti Enea, Udine — Nardini Franco, Udine — Neri Carmelo, Udine — Nicoletti Giovanni, Udine — Norti Biagio, Udine — Pascolo Bortolo, Udine — Pasquotti Luigi, Udine — Pellegrini Angelo, Udine — Perissutti Fedrigo Luigi, Udine.

IV. SQUADRA
Comandante: ZILLI GIOVANNI

SQUADRISTI

Perusini Gian Paolo, Udine — Pischiutta Giuseppe, Udine — Pittana Umberto, Udine — Protti Leonida, Udine — Puzzi Taboga Giacomo, Udine — Roccardini Leone, Udine — Riccobelli Armando, Udine — Rizzardi Ermanno, Udine — Romanelli Umberto, Udine — Romanin Girolamo, Udine — Rotella Aurelio, Udine — Rabel Leandro, Udine — Sansoni Gino, Udine — Savorgnani Ernesto, Udine — Semintendi Achille, Udine — Sferragatta Michele, Udine — Sina Severino, Udine — Tamburlini Corrado, Udine — Tamburlini Elio, Udine — Tamburlini Manlio, Udine — Tirindelli Giorgio, Udine — Todeschini Marino, Udine — Tonini Gian Primo, Udine.

II. CENTURIA
Comand.: BASTIANUTTI CESARE

I. SQUADRA
Comand.: MARTINELLI UMB.

SQUADRISTI

Tonitto Vittorio, Udine — Tosoni Remigio, Udine — Urerti Raffaele, Udine — Valentinuzzi Luigi, Udine — Valvo Biagio, Udine — Vicario Renzo, Udine — Zampieri Camillo, Udine — Zecca Leonardo, Udine — Zilli Umberto, Udine — Zilotti Gianni, Udine — Zin Bruno, Udine — Zoccolari Augusto, Udine — Zorzi Gabriele, Udine — Zorattini Raniero, Udine — Borellini Cesare, Udine — Canacci Celso, Udine — Chiesa Carlo, Udine — Corsi Tullio, Udine — De Michielis Domenico, Udine — De Benedetto Ugo, Udine — Di Lenardo Giovanni, Udine — De Puppi Raimondo, Udine — Di Prampero Antonino, Udine — Ferrari Celso, Udine.

II. SQUADRA
Comandante: LINDA GINO

SQUADRISTI

Gazziero Giovanni, Udine — Lizzi Ferruccio, Udine — Allatere Filippo, Udine — Lanza Giuseppe, Udine — Lavarone Alessandro, Udine — Mauro Carlo, Udine — Meroi Marcello, Udine — Pischiutta Ugo, Udine — Privilegio Bruno, Udine — Ravazzolo Arturo, Udine — Rovere Mario, Udine — Soligo Riccardo, Udine — Sussi Albino, Udine — Veritti Franco, Udine — Tavano Arturo, Udine — Savi Carlo, Udine — Ciani Amos, Udine — Caiselli Leonardo, Udine — Cumaretti Pietro, Udine — Della Martina Danilo, Udine — Disetti Ermes, Udine — Gavioli Aleardo, Udine — Gargussi Vittorio, Udine — Muratti Bonaldo, Udine

III. SQUADRA
Comandante: CHIESA PARIDE

SQUADRISTI

Piazzogna Gino, Udine — Rapini Giulio, Udine — Spinelli Pio, Udine — Antonutti Umberto, Reana — Cattarossi Giorgio, Reana — Maiero Giuseppe, Martignacco — Puppo Alfredo, Martignacco — Popolani Igino, Martignacco — Cuttini Luigi, Pasian di Prato — Covre Giovanni, Pasian di Prato — Picco Riccardo, Basiliano — Del Toso Venanzio, Mortegliano — Meneghini Guido, Mortegliano — Mion Oreste, Mortegliano — Turco Alessandro, Mortegliano — Sandrini Enrico, Pavia di Udine — Blasigh Carlo, Pozzuolo — Coloricchio Gedeone, Pozzuolo — Cadin Vasco, Codroipo — Clerici Gino, Codroipo — Cosivi Manlio, Codroipo — Micheletto Ugo, Codroipo — Parpaiola Pasquale, Codroipo — Sabbadini Lino, Codroipo.

IV. SQUADRA
Comandante: BALLICO BRUNO

SQUADRISTI

Tiburzio Alfredo, Codroipo — Torelli Alfredo, Codroipo — Bresanutti Dante, Codroipo — Comisso Guido, Codroipo — De Gobba Attilio, Codroipo — Gori Oreste, Codroipo — Kecler Alberto, Codroipo — Longo Luigi, Bertiolo — Tolazzi Elci, Bertiolo — De Michieli Umberto, Sedegliano — Fu[illegible]ns — Di Gaspero Rizzi Ott., Varmo — Glorialanza Roberto, Varmo — Vidoni Arnaldo, Varmo — Zuliani Vittorio, Varmo — Della Schiava Zeno, Buia — Calligaro Angelo, Buia — Fabiani Antonio, Buia — Fabiani Domenico, Buia — Canzitti Clelio, Buia — Vacchiani Clito, Buia — Bot Giuseppe, Buia — Vitali Vitale, Buia — Barnaba Pier Arrigo Buia.

II. CENTURIA
Comand.: DI GASPERO RIZZI L.

I. SQUADRA
Comand.: SERRAVALLE LEONARDO

SQUADRISTI

De Carli Ezio, Gemona — Cedaro Giuseppe, Gemona — Falomo Umberto, Gemona — Masini Tommaso, Gemona — Muzzin Vittorio, Gemona — Orsi Luigi, Venzone — Barducco Giuseppe, Artegna — Di Branda Ottorino, Artegna — Narduzzi Fabio, Artegna — Maggia Giuseppe, Artegna — Perini Ede, Artegna — Perini Alfisio, Artegna — Stefanutti Danilo, Artegna — Tissi Francesco, Artegna — Vidoni Giovanni, Artegna — Vicoi Andrea, Artegna — Londero Mario, Udine — Specogna Gino, Nimis — Comelli Antonio, Nimis — Verona Fausto, Nimis — Comelli Pietro, Nimis — Sambo Alfredo, Taipana — Grassutti Guglielmo, Lusevera — Muzzolini Umberto, Magnano.

II. SQUADRA
Comandante: LARESE RICCARDO

SQUADRISTI

Bernardis Ugo, Tarcento — Bez Giacomo, Tarcento — But Fiorello, Tarcento — Giardi Giulio, Tarcento — Cossio Manlio, Tarcento — Ceschia Carlo, Tarcento — Dall'Armi Riccardo, Tarcento — Fadini Angelo, Tarcento — Grisolia Gabriele, Tarcento — Lelli Umberto, Tarcento — Muzzolini G. Batta, Tarcento — Nardini Carlo, Tarcento — Patriarca Emilio, Tarcento — Picco Gino, Tarcento — Picco Vittorio, Tarcento — Troiano Giuseppe, Tarcento — Urbani Ruggero, Tarcento — Carnelutti Francesco, Tricesimo — Codarin Ugo, Tricesimo — De Agostini Mario, Tricesimo — Di Gaspero Rizzi Leonardo, Tricesimo — Dorda Franco, Tricesimo — Ellero Laurenz, Tricesimo — Liva Leandro, Tricesimo.

III. SQUADRA
Comandante: MASINI MANLIO

SQUADRISTI

Mansutti Giuseppe, Tricesimo — Mansutti Antonio, Tricesimo — Pilosio Sante, Tricesimo — Sbuelz Giovanni, Tricesimo — Sbuelz Mario, Tricesimo — Petri Gelindo, Tricesimo — Mansutti Guglielmo, Tricesimo — Polano Ezio, S. Daniele — Chiurlo Vitt. Eman., S. Daniele — Omboni Alessandro, S. Daniele — Peressoni Emilio, S. Daniele — Del Favero Giovanni, S. Daniele — Craighero Luigi, S. Daniele — Cesare Lino, S. Daniele — Piuzzi Guido, S. Daniele — Pizzocchero Umberto, S. Daniele — Iob Mario, S. Daniele — Bianchi Guido, S. Daniele — Quarente Giordano, S. Daniele — Zaghis Alfeo, S. Daniele — Biasutti Libero, S. Daniele — Feruglio Alfredo, S. Daniele — Di Spilimbergo Ermanno, S. Daniele

IV. SQUADRA
Comandante: ZATTI BRUNO

SQUADRISTI

Scimone Francesco, S. Daniele — Ciconi Renato, Maiano — Cividino Pietro, Maiano — Nicoloso Nino, Maiano — Meneghini Mario, Dignano — Piccoli Ermes, Coseano — Gava Pietro, S. Giorgio Rich., — Gava Giovanni, S. Giorgio Rich — Gava Angelo, S. Giorgio Rich. — Bisaro G. Batta, S. Giorgio Rich. — Pascotto Adolfo, Sequals — Marin Bruno, Spilimbergo — Mirolo Alessandro, Spilimbergo — De Rosa Aldo, Spilimbergo — Toneatti Giuseppe, Spilimbergo — Salvadori Attilio, Casarsa — De Lorenzi Francesco Casarsa — De Prato Filiberto, Casarsa — Martin Luigi, Casarsa — Lotti Mario, Casarsa — Guerra Pietro, Cordovado — Magistris Bruno, Cordovado — Coassin Paolo Cordovado — Ortis Domenico, Chions.

II.° Battaglione

Com.: DE VALENZUELA MATTEO

I. CENTURIA
Comand.: PRESACCO GIACOMO

I. SQUADRA
Comand.: TAVANI VIRGILIO

SQUADRISTI

Filiputti Romano, Valvasone — D'Agliolo Mattia, Valvasone — Cesarin Edoardo, Valvasone — Moretti Virgilio, Valvasone — Giaretta Giovanni, Valvasone — Meoni Pietro, Valvasone — Allocchio Annibale, Sesto al Reg. — Morocutti Ernesto, Pravisdomini — Chiarotti Luigi, Pravisdomini — Pasquini Tranquillo, Pravisdomini — Gabbana Antonio, Pravisdomini — Calderan Isidoro, Pravisdomini — Sguazzini Modesto, Pravisdomini — Maronese Alberto, Pravisdomini — Codognotto Antonio Pravisdomini — Marinato Luigi, Pravisdomini — Sacilotto Guglielmo, Pravisdomini — Feretti Pietro, Chions — Tavella Sante, Chions — Tavagnacco Arturo, S. Vito al Tagl — Bertolo Gio Batta, S. Vito al Tagl. — Bullian Giacomo, S. Vito al Tagl. — Crivellari Biagio, S. Vito al Tagl. — Cini Enrico, S. Vito al Tagl.

II. SQUADRA
Comandante: POLO LUIGI

SQUADRISTI

Mariannini Clemente, S. Vito al Tagl. — Nadalin Isaia, S. Vito al Tagl. — Nadalin Pietro, S. Vito al Tagl. — Pasqualis Giacomo, S. Vito al Tagl. — Pit Modesto, S. Vito al Tagl. — Primon Gustavo, S. Vito al Tagl. — Rizzutto Modesto, S. Vito al Tagl. — Serio Vito, S. Vito al Tagl. — Vianello Mario, S. Vito al Tagl. — Zanier Giovanni, S. Vito al Tagl. — Chiaradia Dario, Sacile — Febroni Aleandro, Sacile — Mussicò Andrea, Sacile — Ritella Pietro, Sacile — Zancanaro Zaccaria, Sacile — De Pieri Fortunato, Aviano — Zecchin Almano, Sacile — Fabbro Mario, Aviano — Lupieri Vincenzo, Aviano — Piazza Ottavio, Aviano — Piazza Umberto, Aviano — Fortunato Umberto Polcenigo — Zaia Ermenegildo, Polcenigo — Belladonna Carlo, Aviano.

III. SQUADRA
Com.: BATTISTELLA UMBERTO

SQUADRISTI

Boranga Ruggero, Pordenone — Cigolotti Francesco, Pordenone — Cigolotti Giacomo, Pordenone — Cominato Giuseppe, Pordenone — Costalunga Giuseppe Pordenone — Crivellari Bruno, Pordenone — Colauzzi Guglielmo, Pordenone — Doretto Giacinto, Pordenone — Fellet Daniele, Pordenone — Gabelli Oreste, Pordenone — Lorenzon Ivo, Pordenone — Manfrin Giuseppe, Pordenone — Marino Domenico, Pordenone — Mattioli Giovanni, Pordenone — Montereale Angelo, Pordenone — Pilotto Antonio, Pordenone — Pisenti Francesco, Pordenone — Pesante Mario, Pordenone — Simoni Igildo, Pordenone — Trevisan Livio, Pordenone — Vazzoler Luigi, Pordenone — Zaghis Antonio, Pordenone — Zeni Aldo, Pordenone — Scrivante Mario, Pordenone.

IV. SQUADRA
Comandante: PUIATTI PIERO

SQUADRISTI

Menotti Antonio, Pordenone — Belluz Francesco, Tiezzo — Bortoluz Pietro, Tiezzo — Cereser Vittorio, Prata di Pord. — Fregonesi Guerrino, Tiezzo — Guerra Giovanni, Tiezzo — Michelazzi Antero, Rovaredo in P. — Massarutto Antonio, Pasiano di P. — Mainis Narciso, Fontanafredda — Marson Urbano, Cordenons — Puppin Antonio, Porcia — Pompei Francesco, Porcia — Puiatti Mario, Prata di Pord. — Polat Giuseppe, Prata di Pord. — Sartori Ettore, Tiezzo — Taurian Enrico, Zoppola — Toffolo Enrico, Tiezzo — Vian Giuseppe, S. Quirino — Venier Celeste, Tiezzo — Moretton Giovanni, Azzano X — Candotti Ugo, Cordenons — Chelmello Oreste, Cordenons — D'Andrea Virgilio, Cordenons.

II. CENTURIA
Comandante: SCARPA GUIDO

I. SQUADRA
Comand.: BELTRAME GENNARO

SQUADRISTI

Marchi Attilio, Maniago — De Marco Luigi, Maniago — Beltrame Attilio, Maniago — Giordani Giocondo, Maniago — Mazzoli Mario, Maniago — Pittao Oreste, Maniago — Pittao Augustino, Maniago — Cecchini Primo, Maniago — Martinuzzi Olivo, Maniago — Plai Giovanni, Maniago — Colussi Vittorio, Cavasso Nuovo — Beltrame Argo, Frisanco — De Zorzi Pier Domenico — Tonon Antonio — Bazzucco Giuseppe — Corda Vittorio — Puppin Mario, Pordenone — Del Zotto Emilio, Cordenons — Manicardi Renzo, Cordenons — Pasut Ernesto, Cordenons — Bortolussi Eugenio, Fiume Veneto — Marcuzzi Felice, Fiume Veneto — Del Col Alfonso, Pasiano di Pord. — Gerardi Enrico, Pasiano di Pord.

II. SQUADRA
Comandante: DURI' REGINALDO

SQUADRISTI

Gerardi Vittorio, Pasiano di Pord. — Marson Florindo, Pasiano di Pord. — Piccinin Antonio, Pasiano di Pord. — Musina Oreste, Prata di Pord. — Stilli Armando, Prata di Pord. — Borile Gio Batta, Zoppola — Marchesi Taddeo, Latisana — Stefanutto Attilio, Latisana — Martinis Sallustio, Latisana — Gregoratti Michele, Palazzolo dello S. — Zanelli Arnaldo, Palazzolo dello S — Mazzeda Gerardo, Palazzolo dello S. — Di Lazzaro Umberto, Palazzolo dello S. — Bearzi Cristiano, Palazzolo dello S. — Casasola Vittorio, Palazzolo dello S. — Paron Antonio, Palazzolo dello S. — Zanutto Giacomo, Palazzolo dello S. — Gregoratti Carlo, Palazzolo dello S. — Della Rica Angelo, Palazzolo dello S. — Bertuzzi Francesco, Palazzolo dello S. — Pellizzari Luigi, Palazzolo dello S. — Miotto Giuseppe, Palazzolo dello S. — Gregoratti Luigi, Palazzolo dello S. — Gregoratti Luigi Giov., Palazzolo dello S.

III. SQUADRA
Comandante: BRAIDA ARDUINO

SQUADRISTI

Giandolini Sergio, Palazzolo dello S. — Zanella Nello, Palazzolo dello S. — Zuliani Virgilio, Palazzolo dello S. — Fabbro Luigi, Palazzolo dello S. — Valentinuzzi Attilio, Palazzolo dello S. — Cudini Elio, Pocenia — Mezzavilla Riccardo, Pocenia — Colaone Giuseppe, Pocenia — Cudini Vulmaro, Pocenia — Anzile Luigi, Pocenia — Selva Giuseppe, Ronchis di Lat. — Bittolo Antonio, Ronchis di Lat. — Morsoni Angelo, Ronchis di Lat. — Ignoto Luigi, Ronchis di Lat — Baradello Francesco, Ronchis di Lat — Mainardis Remo, Ronchis di Lat. — Padovan Antonio Ronchis di Lat. — Glerean Albino, Ronchis di Lat. — Tomasetti Italo, Precenicco — De Biasio Antonio, Rivignano — Bernardis Giuseppe, Rivignano — Collovini Giuseppe, Rivignano — Carnielutti Francesco, Muzzana del T. — Cogoi Egidio Muzzana del T.

IV. SQUADRA
Com.: STEFFENATO SILVIO

SQUADRISTI

Conte Duilio, Muzzana del T. — Del Piccolo Gio. Batta, Muzzana del T. — Del Piccolo Giuseppe, Muzzana del T. — Del Piccolo Bruno, Muzzana del T. — Frenceschinis Giuseppe, Muzzana del T. — Padoan Giuseppe, Muzzana del T. — Padoan Rizzardo, Muzzana del T. — Rosso Giovanni Muzzana del T. — Brugger Amos, Bagnaria Arsa — Gregoratti Massimo, Bagnaria Arsa — Vidal Romolo Bagnaria Arsa — Virco Ernesto, Bagnaria Arsa — Cocetta Aldo, Bicinicco — Turolo Faustino, Bicinicco — Vedovato Giuseppe, Castions di Strada — Gregoratti Guido, S. Maria la Longa — Marcuzzi Amiro, S Maria la L — Di Colloredo Mels Ferdinando S. Maria la L. — Ventura Donato S. Maria la L. — Bin Antonio, Chiopris — Rutter Antonio, Chiopris — Radeghieri Paolo, S. Giorgio — Cosatto Napoleone, S Giorgio,

III. CENTURIA
Com.: ZANDEGIACOMO ACHILLE

I. SQUADRA
Com.: BUONGERMINI RENATO

SQUADRISTI

Del Campo Ferdinando, S. Giorgio Nogaro — Bersich Rizieri, Palmanova — Bearzotti Alfredo, Palmanova — Bono Raffaele, Palmanova — Cosmi Ciro, Palmanova — Guerzoni Antonio, S. Vito al Torre — Macuglia Ubaldo, Aiello — Macuglia Attilio, Aiello — Capocasale Giuseppe, Cervignano — Pontoni Vincenzo, Cervignano — Crocco Basilio Bruno, Cervignano — Pinca Livio, Cervignano — Damiani Antonio, Cervignano — Pettoello Gio. Battista, Cervignano — Tonini Giuseppe, Cervignano — Del Mondo Luigi, Cervignano — Quarantotto Nicolò, Cervignano — Baudo Andrea, Cervignano — Ponton Ortensio, Cervignano — Destri Giovanni, Cervignano — Facchinato Giovanni, Cervignano — Del Bianco Mario, Cervignano — Beltrame Francesco, Cervignano.

II. SQUADRA
Com.: COSTANTINI ANTONIO

SQUADRISTI

Frontali Adolfo, Palmanova — Gasparotto Cesare, Palmanova — Gorza Giuseppe, Palmanova — Lise Guido, Palmanova — Marzoli Angelo, Palmanova — Pastorutti Ernesto, Palmanova — Pastorutti Umberto, Palmanova — Tellini Giuseppe, Palmanova — Zanella Giovanni, Palmanova — Foggi Ruggero, Palmanova — Salvadori Mario, Palmanova — Noacco Francesco, Manzano — Cappello Leone, Manzano — Zamparo Luigi, Manzano — Piani Vitaliano, Manzano — Tavagnacco Sigismondo, Manzano — Sabot Luigi, Manzano — Dorigo Domenico, Manzano — Tavagnacco Cirillo, Manzano — Tavagnacco Achille, Manzano — Beltramini Rodolfo, Manzano — Passoni Igino, Manzano — Mauro Silvio, Manzano — Mazzilli Girolamo, Palmanova.

III. SQUADRA
Com.: FACCHINI GUGLIELMO

SQUADRISTI

Nardone Nicola, Cividale — Folicaldi Romano, Cividale — Folicaldi Vittorio, Cividale — Cossio Luigi, Cividale — Grinovero Umberto, Cividale — Gon Fedele, Cividale — Podrecca Andrea, Cividale — D'Orlandi Renato, Cividale — Toti Natale, Cividale — Fragiacomo Donato, Cividale — Pozza Guido, Cividale — Goia Aurelio, Cividale — Cirant Santo, Cividale — Cozzarolo Gio. Batta, Cividale — Cozzarolo Gino, Cividale — Rizzi Alfonso, Cividale — Piussi Carlo, Cividale — Bultoni Antonio, Cividale — Zanutto Giuseppe, Cividale — Rossi Enrico, Cividale — Fattori Vincenzo, Attimis — Bianchini Domenico, Attimis — Granieri Pericle, Torreano — Baroni Mario, Povoletto.

IV. SQUADRA
Com.: SCHIAVI ANGELO

SQUADRISTI

De Puppi Raimondo, Moimacco — Bin Aurelio, S. Giovanni al N. — Zamaro Millefiori, S. Giovanni al N. — Donda Ferdinando, S. Giovanni al N. — Mattiassi Valentino, S. Giovanni al N. — Pitassi Guerrino, S. Giovanni al N. — Pitassi Enrico, S. Giovanni al N. — Seffino Federico, S. Giovanni al N. — Morelli Giuseppe, S. Giovanni al N. — Tavagnacco Girolamo, S. Giovanni al N. — Casuccia Carlo, S. Giovanni al N. — Cantarutti Luigi, S Giovanni al N. — Palluello Vittorio, S. Giovanni al N. — Di Trento Francesco, S. Giovanni al N. — Cavassi Antonio, San Giovanni al Natisone — Gardel Leone, Tolmezzo — Di Monte Olinto, Arta — Pascoli Leonardo, Arta — Fant Luigi Eraldo, Villasantina — Arrigoni Francesco, Villasantina — Coccolo Francesco, Villasantina — Delli Zotti Giovanni, Paluzza — Di Centa Leonardo, Paluzza — Salon Guglielmo, Paluzza.

IV. CENTURIA
Com.: MAZZOTTI GIUSEPPE

I. SQUADRA
Com.: DEL MORO UBERTO

SQUADRISTI

Cacitti Oddino, Tolmezzo — Cacitti Gio. Batta, Tolmezzo — Cassetti Giovanni, Tolmezzo — Del Giudice Emilio, Tolmezzo — De Marchi Gio. Batta, Tolmezzo — De Marchi Paolo, Tolmezzo — D'Onofrio Pietro, Tolmezzo — Lucchini Giacomo, Tolmezzo — Nigris Candido, Tolmezzo — Tolusso Marco, Tolmezzo — Silverio Leandro, Cercivento — De Cillia Arturo, Treppo C. — Mainardis Raimondo, Amaro — Ralnis Giuseppe, Amaro — Zanella Giovanni, Amaro — Zanella Giovanni Antonio, Amaro — Basadonna Giacomo, Tolmezzo — Del Negro Gio. Batta, Sutrio — Del Negro Giovanni, Sutrio — Del Negro Gino, Sutrio — Di Centa Leo, Sutrio — Mattia Odorico, Sutrio — Schiava Luigi Giuseppe, Sutrio — Straulino Corinto, Sutrio

II. SQUADRA
Com.: GRESSANI RENATO

SQUADRISTI

Belfiore Antonio, Comeglians — Ceconi Gino, Comeglians — Guerrini Francesco, Comeglians — Raber Benedetto, Comeglians — Screm Giuseppe, Comeglians — Martinis Aristide, Ovaro — Martinis Gio. Batta, Ovaro — Zancani Arturo, Ovaro — Mainardis Cristoforo, Ovaro — Tosoni Ottavio, Comeglians — Vidale Prospero, Forni Avoltri — Lirussi Silvano, Ampezzo — De Simone Giuseppe, Forni di Sopra — Della Pietra Ugo, Ampezzo — Tosoni Isidoro, Resia — Copetti Riccardo, Resia — Negro Antonio, Resia — Lettig Luigi, Resia — Martana Salvatore, Pontebba — Magri Antonio, Pontebba — Iannis Francesco, Pontebba — Tamburini Leonardo, Pontebba — Travan Antonio, Pontebba — Simonetti Rino, Pontebba.

III. SQUADRA
Comandante: BUTTOLO STEFANO

SQUADRISTI

Merlini Francesco, Malborghetto — Toppa Attilio, Tarvisio — Minatti Alessandro, Tarvisio — Grandelis Attilio, Tarvisio — Cattarossi Evaristo, Tarvisio — Scudeler Angelo, Tarvisio — Marcolin Carlo, Tarvisio — Valan Luigi Maniago — Ferro Girolamo, Maniago.

IV. SQUADRA
Com.: BELLAVITIS GIROLAMO

SQUADRISTI

Mariussi Guerrino, Precenicco — Nadalutti Giuseppe, Trivignano — Zuccolo Antonio, Pavia — Di Lena Enrico, Pavia — Colautti Guido, Pavia — Lodolo Arnaldo, Mortegliano — Ponte Ernesto, Mortegliano — Furlani Giuseppe, Ovaro — Scarsini Geraldo, Tolmezzo — Borean Luigi, Fiume Veneto — Pedrini Alessandro, Pordenone — Bernardis Luigi, Tarcento — Castano Enrico, Pordenone — Marcon Sante, Spilimbergo — Pilutti Vincenzo, Cervignano — Bartolacci Furio, Cervignano — Pecoraro Eugenio, Trasaghis — Costantini Celestino, Trasaghis — Strollig Giuseppe, Gemona — Gervasutti Armando, Palmanova — Gon Desio, S. Giorgio R. — Canciani Umberto, S. Giorgio Rich. — Barel Giovanni, Morsano — Driussi Antonio, Morsano.

V. SQUADRA

SQUADRISTI

Crosariol Bortolo, Pravisdomini — Dassi Giacomo, Valvasone — Sandri Alfieri, Vicenza — Tani Guido, Pontebba — Bruno Mario, Alessandria — Boschetti Ferruccio, Mestre — Breveglieri Francesco, Belluno — Dal Dan Pietro, Varese — Ferri Antonio, Avellino — Marchetti Renzo, Belluno — Robotti Giulio Genova — Franz Silvio, Cagliari — Pecchioli Attilio, Cagliari — Atti Adelchi, Ferrara — Perelli Antonio, Ferrara — Grandi Giulio, Ferrara — Coconelli Ottone, Perugia — Bitani Bruno, Perugia.

Divisa degli squadristi per l'adunata di Roma

Da ulteriore disposizione è concesso agli squadristi partecipanti all'adunata di Roma, di viaggiare con orbace e sahariana che potranno lasciare in treno all'arrivo a Roma o depositare nelle località di sosta.

Debbono però essere in condizioni di poter sfilare nella prescritta uniforme che si ripete:

Camicia nera con decorazioni militari e fasciste; cinturone, pantaloni corti neri o grigio verdi, stivaloni neri, distintivi squadristi e berretto con fiocco.

Onore ai veterani!

Oggi gli squadristi friulani partono da Udine per partecipare alla grande adunata che avverrà domani in Roma in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alle manifestazioni di saluto parteciperanno le Camicie nere inquadrate dai cinque Gruppi rionali, i fascisti universitari, gli organizzati maschili della G.I.L., le Donne fasciste, le organizzate femminili della G.I.L., le Massaie rurali, le operaie lavoranti a domicilio, gli appartenenti alle organizzazioni sindacali, gli appartenenti alle Associazioni dipendenti dal Partito, gli appartenenti alle Associazioni combattentistiche e d'Arma, i dopolavoristi.

Le manifestazioni si svolgeranno secondo le disposizioni orarie impartite che qui ricordiamo.

Entro le ore 14 gli Squadristi dei Fasci di Combattimento di Udine e della Provincia si ammasseranno tutti indistintamente, presso la Casa della G.I.L. (via Girardini).

Entro le ore 15 tutti gli organizzati che parteciperanno alla manifestazione di saluto, saranno adunati presso le rispettive sedi.

Entro le ore 15.30 gli organizzati si troveranno schierati nelle località stabilite.

Alle ore 16 la colonna degli Squadristi muoverà dalla Casa della G.I.L. e raggiungerà la stazione ferroviaria seguendo il percorso: via Girardini, via Marinoni, via Baldissera, via Mazzini, via Palladio, piazza Marconi, via Mercatovecchio (all'altezza del Tempietto i Comandanti di centuria daranno l'«attenti a sinistra» rendendo omaggio ai Caduti per la Patria), via Vittorio Veneto, via Carducci, via Giusti (la colonna mantenendo l'inquadramento di marcia sosterà di fronte alla Casa del Littorio per onorare la memoria dei Caduti fascisti per la Causa), via Dante, via Roma, piazzale della Stazione.

Ore 17.10 partenza del treno per Roma.

Bandiere al vento!

Bandiere al vento!

ATTI FEDERALI

Il Segretario del Partito per la Casa del Fascio di Tarvisio

Il 23 marzo il Segretario del P.N.F. ha consegnato al Segretario Federale la somma di lire 25.000 quale contributo per la costruenda Casa del Fascio di Tarvisio.

Il Segretario Federale ha ringraziato il Segretario del P.N.F. a nome dei fascisti friulani ed in particolar modo delle Camicie nere e della popolazione del tarvisiano.

Fascio di S. Daniele del Friuli

Ho revocato dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Combattimento di S. Daniele del Friuli il fascista Francesco Righi e nominato Commissario Straordinario dello stesso Fascio il camerata Pietro Cum.

Ho revocato dalla carica di Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di San Daniele del Friuli il fascista Giuseppe Moroso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Centuria tipo BB. MM.
IV Gruppo Rionale

Oggi, sabato 25 marzo, la centuria tipo Balilla Moschettieri del IV. Gruppo Rionale «A. Giorgini», renderà gli onori delle armi ai camerati della vecchia guardia friulana partenti alla volta di Roma per partecipare alla celebrazione del ventennale dei Fasci di Combattimento.

La centuria tipo dovrà adunarsi presso la palestra delle Scuole di via Dante, per le ore 14 precise.

I predetti Balilla domenica 26 p. v. ascolteranno la radiotrasmissione della cronaca delle manifestazioni che si svolgeranno nell'Urbe in occasione del ventennale.

Per detto giorno la centuria tipo si adunerà presso la Palestra di via Dante alle ore 8.45 precise.

G. U. F.

Adunata

Domenica 26 corrente alle ore 10.30 avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele l'adunata per l'audizione del discorso che il Duce terrà a Roma in occasione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento agli Squadristi.

Tutti gli iscritti al GUF dovranno intervenire in perfetta divisa.

ECHI DI CRONACA

Successo di "Follie Mexicane" all'ODEON

Un nuovo vivissimo successo ha ottenuto anche ieri sera sulle scene dell'Odeon il varietà «Follie Mexicane» con gl'interessanti numeri di attrazione.

Il terzetto degli indiani (Melencias Troupe) i due Gabrillos, i ginnasti del duo Corsaro, il trio delle danze acrobatiche russe, le sorelle ballerine giocoliere Lida e Leda, la cantante Mary Doller e le Siter Lanwins, si sono esibiti tra gli applausi del pubblico. Allo schermo successo del film aviatorio «Il piccolo e il grande amore».

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia DINA GALLI, prima recita inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: IL PICCOLO E IL GRANDE AMORE Film divertente d'ambiente aviatorio con Jenny Jugo e Gustav Froehlic. Scene: FOLLIE MEXICANE, attrazione indiana con artisti d'eccezione. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - MARIONETTE. Brillante cine-commedia lirica diretta da Carmine Gallone ed interpretata da Beniamino Gigli, Carla Rust Romolo Costa. - Ore 17.

IMPERO - L'ALBERGO DEGLI ASSENTI. Film super giallo, emozionante, drammatico. Con Camillo Pilotto e Dria Paola - Successo di novità Ore 17.

CECCHINI - DESERTO ROSSO. Un dramma potente, emotivo passionale con Marie Bel e Charles Vanel. Novità di successo, Ore 17.

REX - IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA. Dramma della Rivoluzione Francese, avventuroso, emozionante interpretato da Barry Barnes Successo. Ore 18

S. GIORGIO - AVE MARIA. Una tempestosa storia d'amore, drammatica ed appassionante interpretata dal celebre tenore Beniamino Gigli e Kathe von Nagy. - Successo. Ore 18.

La partenza per Roma dei labari della Milizia

Ieri sera alle ore 20 sono partiti per Roma — via Cervignano — i labari della 63. Legione «Tagliamento», della 55. «Alpina» e della I. Legione della Milizia Forestale. Alle ore 19.45 giungevano sul piazzale esterno della stazione i labari della 63. e della Forestale con a fianco i rispettivi Consoli comandanti e seguiti dalla scorta d'onore. In testa era la banda del Presidio; formavano marziale corteo le CC. NN. del Plotone Comando 63. Battaglione, Giovani Fascisti ed Avanguardisti in armi. Resi gli onori da parte della truppe schierata i due labari venivano accompagnati nella saletta d'aspetto della stazione dove si univano a quello della 55. Legione giunto poco prima da Vicenza.

Alla stazione erano convenuti S. E. il Prefetto, rappresentanti del Comandante del Presidio Militare, del Questore e una schiera di ufficiali della Milizia e dell'Esercito. Al momento della partenza, la banda intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Arruolamento nella M.V.S.N.

Ricordiamo che presso il Comando della X Legione Milizia Confinaria e presso tutti i distaccamenti dislocati nelle provincie di Udine e di Gorizia, sono aperte le iscrizioni per l'arruolamento nella M.V.S.N., specialità controaerei.

Possono iscriversi tutti i cittadini italiani, di razza ariana, in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione al P.N.F.; appartenenza alle classi dal 1890 al 1909 per quelli che hanno prestato servizio militare, purchè non provenienti dalle armi dei CC. RR., della Guardia alla Frontiera, della R. Aeronautica e della R. Marina; appartenenza alle classi dal 1890 al 1920 per quelli che non hanno prestato servizio militare.

Convocazione lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica: Tutti i lavoratori dell'industria — impiegati ed operai — residenti nella città di Udine sono convocati oggi alla sede dell'Unione in piazza S. Cristoforo 4 alle ore 14.45. I segretari provinciali, coadiuvati dai componenti dei Direttori, cureranno ciascuno la formazione organica dei rispettivi sindacati di categoria con i propri gagliardetti.

Alle ore 15 si costituirà la colonna che col labaro dell'Unione si muoverà per recarsi al posto assegnato. Gli iscritti al P.N.F. indosseranno la divisa invernale.

Istituto di cultura fascista

« Il sole »

Ieri sera il prof. Ettore Martin del R. Osservatorio Astronomico della R. Università di Padova ha tenuto l'annunciata conferenza sul Sole.

Dopo aver ricordato che il Sole, più d'ogni altro astro, assomma per l'uomo il valore del cielo, cosicchè arte, letteratura e la stessa religione lo esaltano e la scienza specialmente nei tempi moderni, ne ha fatto oggetto di singolarissimo studio, il prof. Martin ha detto come la precisa conoscenza della distanza del Sole, della Terra sia problema astronomico tutt'ora attuale e fondamentale. Egli ha parlato poi delle dimensioni dell'astro diurno, della suo costituzione, dalla fotosfera alla corona, e dei varii fenomeni solari, trattenendosi particolarmente sulle macchie e sulle protuberanze, delle quali ha esposto le caratteristiche genetiche ed evolutive.

Con accenni cronologici e tecnici egli ha indicato i risultati successivamente acquisiti nella conoscenza della periodica attività solare, la cui correlazione con tanti fenomeni terrestri è scopo precipuo di una Commissione internazionale, appositamente istituita nel 1924, nella quale, per la parte astronomica, l'Italia è rappresentata dal prof Giorgio Alberti, Direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri (Firenze) e specialista illustre di fisica solare.

Il prof. Martin, che alla fine ha toccato il problema della conservazione dell'energia giungendo a tranquillanti conclusioni sulla durata del calore solare, ha via via illustrato il suo dire con adatte e numerose proiezioni.

L'interessante conferenza è stata vivamente applaudita.

Il Quartetto Poltronieri agli «Amici della Musica»

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 21, nella Sala del Palazzo della Provincia, il quartetto d'archi Poltronieri sosterrà per gli Amici della Musica il decimo concerto della corrente stagione.

L'odierna adunanza dell'Accademia

Commemorazione di don Saccavino

Questa sera sabato nella sala della Biblioteca Comunale, alle ore 21 l'Accademia di Scienze, lettere ed arti di Udine, terrà adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: cav. Leo Pilosio: «Commemorazione di don Alceste Saccavino» — prof. Carlo Someda de Marco: «I sigilli religiosi del secolo XIV e XV posseduti dal Museo Civico di Udine».

Corso d'igiene al Dopolavoro ferroviario

Oggi avrà inizio presso il Dopolavoro Ferroviario l'annunciato corso d'igiene e medicina domestica, istituito, anche per quest'anno, dalla Sanitaria «A. Mussolini».

La prima lezione sarà tenuta alle ore 17 dal dott. Giovanni Accordini che parlerà della tubercolosi.

Le iscrizioni al corso sono libere a tutti e si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro ferroviario via Cernaia 2.

L'assemblea della Società per l'Asilo notturno

I soci dell'Asilo notturno sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale che il giorno 30 corrente alle ore 15, si riunirà in seduta ordinaria nella sede del comitato locale della Croce Rossa Italiana in via Manzoni 5. All'assemblea seguirà una seduta del consiglio direttivo della benemerita istituzione.

Nastro bianco

La casa dello squadrista Luigi Bonoris è stata allietata il 23 marzo dalla nascita di un figlio della Lupa: Piergiorgio. Cordiali felicitazioni e auguri.

Una cinghia per trasmissione rinvenuta sotto un letto

In seguito ad accurate ricerche fatte dalla Squadra Mobile della locale R. Questura, gli Agenti rinvenivano l'altro giorno sotto il letto nella camera ove era alloggiato tale Guerrino Tambozzo fu Giuseppe di 42 anni, presso l'antica osteria con alloggio «Al Nason» in viale Ledra, una grossa cinghia per trasmissione. La cinghia che rappresenta un valore cospicuo, è stata sequestrata; il Tambozzo ha affermato di averla ricevuta in consegna da uno sconosciuto

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 marzo 1939 - XVII Presidente: cav. dott. Rusin — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casalotti — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Un furto in via Pastrengo

La notte tra il 4 ed il 5 gennaio scorso, dal magazzino di Attilio Zorattini in via Pastrengo, venivano rubate due biciclette, una tovaglia, sei tovaglioli, un ombrello e 145 lire che stavano in un cassetto di un mobile ridosso al muro.

In tutto, per un valore di circa mille lire. I carabinieri di Porta Aquileia, in seguito a indagini accertavano che autori del furto erano stati i fratelli Alessandro e Giovanni Tellini rispettivamente di 21 e 26 anni nati a Siracusa e qui residenti senza fissa dimora. I due Tellini arrestati confessavano il mal fatto e ieri il Tribunale ha condannato il Giovanni a mesi 8 di reclusione e lire 700 di multa, e l'Alessanlro a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa; pena sospesa per quest'ultimo. (Dif.: avv. Imperatori)

Ingiurie

Si è svolto ieri il processo a carico dell'avv. Luigi Castellana di 49 anni già per diversi anni nella nostra città ed attualmente a Trieste, imputato di ingiurie in pregiudizio dell'avv. Riccardo Marino di Udine. Il fatto risale al 5 novembre scorso ed è stato causato da rapporti inerenti la loro professione. Le ingiurie sono state fatte dallo avv. Castellani al collega, a mezzo lettera Il Tribunale ha ritenuto l'imputato responsabile del reato a lui ascritto e come tale lo ha condannato a 500 lire di multa, alla rifusione dei danni in separata sede, alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire 350. (P. C. avv. Levi — Dif. avv. Tessitori).

Mortale disgrazia di un carrettiere

L'altra notte a tarda ora, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale ed ivi accolto, il carrettiere Luigi Moschioni di 34 anni dimorante in via Marsala. Egli presentava gravissime ferite lacero strappate alla regione inguinale destra. Le sue condizioni apparvero subito assai gravi e purtroppo nulla poteva fare più la scienza: ieri mattina verso le ore nove il poveretto cessava di vivere. Egli riportava tali lesioni cadendo accidentalmente dal carro che riportava in rimessa quale dipendente dell'impresa trasporti Zabai: evidentemente nella caduta rimaneva travolto sotto una ruota rimanendo a terra privo di sensi e dove poco dopo veniva rinvenuto e soccorso.

Ucciso da una pietra causa lo scoppio di una mina

L'operaio Ferdinando Flumignani da Scodovacca, stava assieme ad altri compagni intento al lavoro di sterramento in una località presso Ruda. Ad un tratto l'improvviso scoppio di una mina faceva saltare in aria parecchie grosse pietre una delle quali andava proprio a cadere sulla testa del Flumignani uccidendolo sull'istante. Dopo il sopraluogo dei carabinieri la salma è stata rimossa è composta nella cella mortuaria del luogo.

Furto di un soprabito Il ladro denunciato

Una piccola brigata di giovanotti sostava l'altro giorno in una osteria di Paderno e seduti al tavolo giocavano una partita a carte. Finito il gioco, uno della comitiva, Giuseppe Salvagno di Luigi di 25 anni si recava per riprendere il proprio soprabito, ma esso era scomparso. Immediatamente, dato l'allarme, i giovani si dividevano in due gruppi e su indicazioni approssimative si mettevano con le rispettive biciclette all'inseguimento del ladro, raggiungendolo infatti verso Feletto. Trattasi di certo Guglielmo Tambozzo di 26 anni da Feletto, il quale però vista la mala parata abbandonava l'indumento dandosi alla fuga. Egli pertanto è stato denunciato.

Un arresto per ricettazione e due contravvenzioni

I carabinieri di Mortegliano hanno proceduto all'arresto di certo Sebastiano Lirini di 49 anni perchè comperava biciclette di provenienza furtiva a mezzo del mediatore Sebastiano Diminutto di 50 anni da Castions di Strada. Entrambi sono stati denunciati per esercizio abusivo rispettivamente di vendita ambulante e di mediazione.

STATO CIVILE DI UDINE

22 marzo 1939 XVII

Nati	10
Morti	12
Matrimoni	3

IL GIORNO

Sabato, 25 marzo (84-281) Annunciazione di M. V.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Masurin Danteta di Giuseppe; Ceschia Elda di Emilio; Giorgiutti Sergio di Isidoro; Usoni Alessandra di Renato; Lazzarini Germana di Dono; Marangoni Paolo di Riccardo; Vianello Bruno di Arturo; Toffoletti Gina di Gino; Bonoris Piergiorgio di Luigi. Illegittimi n. 1 —

Pubblicazioni di matrimonio: Pitosto Carlo impiegato con Pasqualini Enrichetta civile; Stempel Ervin Giovanni decoratore con Grassi Ursula casalinga; Schunk Ermano con Piccinini Anna commessa; Prestianni Antonino maresciallo R. E. con Di Pietro Marcella Ida civile.

Matrimoni: Pittolo Guerrino meccanico con Patroncino Gemma sarta; Casarsa Egidio insegnante scuole medie con Parussini Regina maestra; Bortoli Giuseppe industriale con Fedele Adele casalinga

Morti: Triscoli Pradolini Maria fu Pietro anni 47 casalinga; Michieli De Michielis Antonia fu Gio. Batta anni 67 casalinga; Menon Giov. Battista fu Giovanni anni 60 bracciante; Simonitti Raiser Elena fu Luigi anni 70 pensionata; Lucca Sante fu Giuseppe anni 74 bracciante; Del Negro Antonio fu Santo anni 70 fruttivendolo; Turoldo Umberto fu Giovanni anni 61 facchino; Pecile Biagio fu Giuseppe anni 80 industriale; Gnesutta Giuseppe fu Leonardo anni 50 impiegato; Gobbo Vittorio fu Luigi anni 56 tintore; Frasson Luigi fu Pietro anni 40 agricoltore; Sturma Giuseppe fu Giuseppe anni 66 minatore.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24; temperatura massima 10.0 alle ore 13.45; temperatura minima 4.4 alle ore 23.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora, generalmente perturbato con venti forti e precipitazioni che sul medio e basso Adriatico assumeranno carattere temporalesco. Temporanee schiarite sul Tirreno. Su tutta l'Italia si ha afflusso di aria temperata relativamente fredda molto instabile.

IN CUCINA

Gnocco di riso giallo. - Fare un risottino con acqua d'erbe e con brodo, oppure facendo prima soffriggere un trito di cipolla nel burro: condirlo con pizzico di zafferano in polvere e con formaggio; e se il soffritto non è abbastanza grasso, aggiungere ancora burro A cottura ultimata mescolarvi un uovo intiero per ogni 250 gr. di riso crudo e un cucchiaio di farina, odore di noce moscata e di pepe. Farne delle pallottole, rotolando il composto sulla spianatoia infarinata; provarne prima la consistenza con un piccolo gnocco gettato in acqua che bolle, e se molle aggiungere un po' di farina. Quando gli gnocchi ritornano a galla e si girano su se stessi, sono cotti: ritirarli a schiumarola e condirli con burro e cacio e sugo di pomodoro Si fanno non più grossi di un piccolo uovo di gallina alquanto schiacciato. Ottimo contorno di carni o pesci.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestrone; cotolette di tonno; manzo in umido; contorni.

Sera: crema di piselli; pasta al sugo; bistecche; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «La satira e Parini» tre atti di Paolo Ferrari — 22.30: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «La fanciulla del West» opera in tre atti di Civinini e Zangarini (dal dramma di David Belasco), musica di Giacomo Puccini. — Indi, musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 20.30: Canzoni moderne. — 21.15: «Buona Guardia» scena di Vincenzo Calvino — 21.30: Concerto.

Beneficenza

Gli alunni delle classi IV A, B, C, hanno versato alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio la somma di lire 55 per onorare la memoria della loro compagna Masieri Renata.

All'Istituto San Vincenzo, parrocchia della B. V. delle Grazie. — Avvocato Candolini in memoria di Lucia Domini 10; famiglia Alba Bernardis in memoria Lucia Domini 50; Loria Roberto in memoria di Suor Teresa Zanutta 10.

All'Asilo dell'Immacolata. — Cassa di Risparmio L. 3000; Banca Cattolica del Veneto 200; N. N. per ricordare una persona cara 200; S. E. Mons. Arcivescovo 100; la società cattolica di assicurazione di Verona 300.

Alla Casa d'Invalidità e Vecchiaia. — In memoria di Ugo Carussi: capitano Cossio Remo Treviso L. 5. In memoria dell'avv. cav. Giuseppe Comelli: comm. Luigi Pizzio, Viareggio 25. comm. Giuseppe Castellani e consorte 40.

Alla «Dante Alighieri» — Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Andrea Carandone: Caterina Carandone di Muzzana del Turgnano lire 200. — Per iscrivere socio perpetuo il nome dell'avv. Giuseppe Comelli: somma precedente lire 105; cav. uff. Urbano Capsoni lire 10; dott. Ciriano Schiavi, Muzzana. 10; co. Fabio Asquini 10; avv. Giacomo Centazzo 10; co. Andrea Caratti 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Ditta Petrucco-Costantini in memoria del comm. Malighani 390; ing. Luciano Albini in memoria di Renata Masieri 25.

Fienile in fiamme ad Artegna

L'altra notte verso il tocco, il fienile di Bernardino Giorgini situato ad Artegna, s'incendiava per cause sconosciute ma che si ritengono accidentali. Oltre a discreta quantità di foraggio, andavano distrutti attrezzi agricoli e parte del piccolo fabbricato. Complessivamente un danno di mille lire circa.

L'infortunio di un autista

L'autista Aldo Tosolini di 25 anni da Tricesimo, mentre attendeva al proprio lavoro, riportava una lussazione alla spalla destra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Pordenone

Fascio di Combattimento

Disposizioni per il 26 marzo

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento comunica:

Domani domenica 26 marzo alle ore 10.30, i fascisti e la popolazione tutta si ammasseranno in Piazza Cavour per ascoltare la radio trasmissione del discorso che il Duce terrà in Roma al Gran Rapporto dei componenti le squadre d'azione di tutta Italia.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare la divisa con decorazioni della guerra e della Rivoluzione. Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Concorsi nel Ministero di Grazia e Giustizia

La Procura del Re rende noto che, con Decreti del Ministero di Grazia e Giustizia in data 10 gennaio 1939, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale N. 32 del 14 febbraio 1939 sono stati banditi: un concorso per esami a un posto di traduttore di 2ª classe (grado 8° Bruppo A) riservato agli impiegati di altri ruoli di gruppo A con 9 anni almeno di effettivo servizio nei gradi 9°, 10° e 11° laureati e a conoscenza di lingue estere; altro concorso per esami ad un posto di traduttore aggiunto di 3ª classe (grado X gruppo A) a cui può aspirare chi abbia superato gli anni 18 e non i 30 (senza limite per gli impiegati dello Stato), sia laureato ed a conoscenza di lingue estere.

Le domande coi documenti prescritti debbono essere presentate entro il 15 aprile p. v

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Procura del Re.

Trasportando un longarone

L'operaio Alfredo De Vittor di Alfonso di anni 16, di qui, occupato presso la S. A. Fabbrica Rimorchi Bertoia nel trasportare un longarone si schiacciava l'indice destro. Nella ferita si formò un profondo ascesso, di modochè il De Vittor ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

Coppa Venezia Giulia

Al campo sportivo del Littorio domani 26 corr. alle ore 15, avrà luogo la prima partita per la coppa «Venezia Giulia» tra la squadra dell'O.N.D. di Borgomeduna e la forte squadra del Basiliano. La partita promette di essere molto interessante data la invidiabile forma attuale del Basiliano, che nelle ultime due domeniche ha saputo piegare la Triestina B ed il Pieris capoliste del torneo di I. divisione.

Sacile

La partenza della bandiera del 56° Fanteria

Ieri, alle re 9.30 è partita per Treviso la gloriosa Bandiera del 56. Fanteria.

Ad accompagnarla alla stazione ferroviaria erano presenti, col Podestà tutte le autorità civili e politiche e le rappresentanze con gagliardetti e labari di tutte le formazioni della Gil e delle varie associazioni combattentistiche e di Arma, dei Mutilati ed Invalidi

Prima della partenza il colonnello Comandante del Reggimento ha ricordato alle truppe ed ai presenti e gesta gloriose alle quali fu testimonio la vecchia Bandiera dalla quale Ufficiali e Fanti si staccano con vivissima commozione.

Prestava servizio la banda della Gil.

Ordini di adunata

Il Segretario Politico e Comandante della Gil ordina:

Domani, 26 corr., alle ore 8 precise un picchetto armato di Giovani fascisti ed uno di Avanguardisti dovranno trovarsi nel Parco della Rimembranza per assistere alla deposizione di una corona ai piedi del monumento ai Caduti, gentile omaggio del 56. Reggimento Fanteria, ieri giunto fra noi.

Alle ore 8 dovranno riunirsi alla Casa del Fascio i Fascisti, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, tutti in perfetta divisa e regolarmente inquadrati dai loro capi settori, capi nucleo ed ufficiali i quali faranno l'appello e segnaleranno per iscritto il nome degli assenti. Balilla, Figli della Lupa, Piccole e Giovani Italiane, Giovani e donne fasciste, Massaie rurali, si riuniranno invece, alla stessa ora, nel cortile delle scuole di via Ettoreo.

I Mutilati ed invalidi, i reduci, gli ex Combattenti, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, i Dopolavoro, e Sindacati e i soci della Gil si aduneranno presso le rispettive sedi.

Alle ore 9 precise tutte le formazioni si recheranno alla caserma «S. Slataper» per assistere alla cerimonia che si svolgerà alla presenza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Treviso.

Alle ore 10.30 tutti si recheranno in Piazza Vittorio Emanuele ad ascoltare il discorso che il Duce pronuncierà agli squadristi adunati in Roma in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Le formazioni porteranno con sè gagliardetti, labari e bandiere.

La cittadinanza tutta è invitata a trovarsi in piazza ad ascoltare lo storico discorso.

Il Ventennale

Ieri l'altro mattina, alle ore 10 insegnanti ed alunni delle elementari e professori e studentesse della R. Scuola Magistrale riuniti nell'aula magna della scuola «IX Maggio» ascoltarono con interesse il discorso di S. E. il Ministro Bottai sulla fondazione dei Fasci di Combattimento.

Dopo brevi parole di occasione del Direttore didattico le studentesse della R. Scuola Magistrale cantarono alcuni canti patriottici seguiti dagli inni della Rivoluzione, diretti dal prof. cav. Alfredo Romagnoli.

La cerimonia, alla quale era presente anche la Direttrice della R. Scuola magistrale si chiuse con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Adunata degli Alpini

Come già comunicato, stasera 25, alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro vi sarà l'assemblea generale dei soci con l'intervento del comandante del Battaglione per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione finanziaria e morale a XVI; 2. Tesseramento 1939; 3. Adunata nazionale di Trieste; 4. Relazione attività della compagnia.

Il comandante fa viva raccomandazione perchè nessuno manchi alla riunione; anche i non iscritti al X sono invitati a intervenire.

A coloro che intendono partecipare all'adunata di Trieste si rammenta che con il giorno 31 corr. scade il termine utile per le adesioni.

Dopo la riunione avrà luogo una bicchierata sociale rallegrata da canzoni alpine cantate dal coro di S. Liberale.

Esami capisquadra Balilla

Ieri, alle ore 14, presso le scuole «IX maggio» alla presenza dell'apposita Commissione, ebbero luogo gli esami per capisquadra Balilla che diedero ottimi risultati tanto che tutti i candidati ottennero la promozione.

Il Presidente della Commissione rivolse agli istruttori C. M. Mario Alfieri a S.C.M. Guido Bonotto parole di vivo compiacimento.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

Latisana

La festa degli alberi

Alla presenza del Segretario del Fascio e di tutte le autorità scolastiche col Corpo insegnante, si è svolta la festa degli alberi al nostro campo del Littorio. Davanti alle Scuole si sono radunati tutti gli organizzati della GIL che preceduti dalle autorità si sono portati al campo del Littorio.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce e poi il prof. Carlo Zaina della Scuola di Avviamento professionale ha tenuto ai giovani un sentito discorso illustrando con chiarezza il significato dell'odierna cerimonia. Tutti gli organizzati poi scaglionatisi attorno al campo hanno piantato i piccoli alberi e la patriottica manifestazione è terminata col saluto al Duce.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti che sono depositate presso la sede del Fascio le tessere per l'anno XVII. Raccomanda perciò di mettersi in regola con l'amministrazione del Fascio locale avvertendo che al 15 aprile p. v. scade il termine per il ritiro delle tessere.

Nel Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile porta a conoscenza di tutte le iscritte che lunedì 27 corrente alle ore 16 presso la sede del Fascio avrà inizio il corso di cultura coloniale.

Si raccomanda che l'intervento a questo corso sia totalitario.

Il mercato settimanale

La giornata primaverile ha favorito un grande afflusso di gente per il quarto mercato del mese. Gli affari però sono stati scarsi e i prezzi sono stati stazionari in tutte le piazze del mercato.

Offerta

La Cassa di Risparmio di Udine ha devoluto all'E.C.A. locale la somma di lire 1000 e non L. 100 come erroneamente pubblicato in precedenza.

Si ferisce giocando

Il ragazzo Giovanni Buffon di Luigi mentre stava giocando con altri suoi coetanei, in seguito ad un'urto cadeva a terra in malo modo riportando una ferita al braccio destro e contusioni varie. Guarirà in dieci giorni.

All'Odeon

Questa sera sabato alle ore 20.30 e nei due spettacoli di domani, sullo schermo del cinema Odeon andrà in visione il lavoro italiano: «Napoli d'altri tempi» con De Sica. E. Gramatica, Ferida. Precederà interessante documentario Luce.

SEDEGLIANO

Giovanni Rinaldi

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte del camerata squadrista Giovanni Rinaldi fu Angelo e più vivo e commosso si fa in noi il ricordo della sua nobile figura

La memoria dello scomparso vive indelebile nei cuori che l'amarono, dei compagni d'arme, e dei fedeli della Rivoluzione.

Spese tutta la vita per l'idea della Patria, tutta una esistenza esuberante donata per il trionfo della Causa, vittoriosa e redentrice nel mondo.

I camerati sedeglianesi, con fiero animo elevano il devoto pensiero di omaggio al camerata scomparso.

S. DANIELE

Agli squadristi

Gli squadristi di S. Daniele e Majano, che dovranno partecipare all'adunata squadrista, dovranno trovarsi in divisa regolamentare oggi alle ore 12.15 in piazza Vittorio Emanuele, da dove si recheranno indrappellati alla stazione della tranvia.

Nella G.I.L.

Oggi alle ore 14, nella casa della GIL, sono convocati tutti i giovani fascisti, gli avanguardisti e balilla per le esercitazioni del sabato fascista. Prima delle esercitazioni un camerata delegato dal Comando, terrà l'annunciata conversazione di cultura fascista ai giovani fascisti ed agli avanguardisti.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte, per onorare la memoria di Ugo Zannier caduto nel cielo di Catalogna: rag. Giovanni Zilli L. 25; Giuseppe Polano (Banca Friuli) 25. L'Ente ringrazia.

CODROIPO

Agli squadristi della zona

Gli Squadristi della Zona di Codroipo, che prenderanno parte alla adunata di Roma, dovranno trovarsi nella prescritta divisa, alle ore 12 di oggi, sabato, presso il piazzale della stazione ferroviaria per proseguire alla volta di Udine.

S. VITO AL TAGL.

I corsi culturali al Fascio Femminile

Oggi, sabato alle ore 15.30, alla Casa del Fascio, proseguendo le lezioni dei corsi culturali per le organizzate del Fascio Femminile, il sen. med. cav. dott. Mario Stufferi, terrà alle donne e giovani fasciste massaie rurali, operaie e giovani italiane, una conferenza su «Gli aggressivi chimici».

Seguirà mons. cav. don Luigi Cozzi che chiuderà i corsi culturali dell'anno XVII.

Cultura fascista ai giovani

Oggi nel pomeriggio, dopo le istruzioni militari, un fascista designato dal Segretario del Fascio, terrà ai premilitari e giovani fascisti, una conversazione su «Ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato, il Duce del Fascismo, il Gran Consiglio del Fascismo, il P.N.F. e la modifica degli Enti locali».

Adunata di Camicie nere

Domani domenica, alle ore 9, tutte le Camicie nere del I. Plotone del 63.o Battaglione e quelle del I. Manipolo dell'8.a Centuria, dovranno trovarsi in divisa alla sede della Milizia. (Torre Raimonda).

PINZANO al TAGL.

Ai fascisti

Tutti gli iscritti al P.N.F. sono invitati a versare sollecitamente la quota per la tessera e i contributi per il corrente anno XVII. Essi possono rivolgersi o direttamente al Segretario amministrativo del Fascio il sabato pomeriggio e la domenica mattina, oppure ai rispettivi Capi Nucleo.

Si raccomanda la maggiore sollecitudine per le inderogabili esigenze della locale Sezione del P.N.F.

PALMANOVA

In fin di vita per la caduta da una scala

Ieri verso le ore 11, il bracciante Angelo Paulin di 51 anni da Aquileia, appoggiava una lunga scala al muro della sua abitazione per potare le viti di un pergolo. Non appena raggiunse l'estremità, la scala che molto probabilmente non era sufficientemente appoggiata, si rovesciava ed il poveretto cadeva violentemente al suolo battendo la testa sul selciato.

Prontamente soccorso, il Paulin che non dava segni di vita, veniva immediatamente trasportato con un'autoambulanza nel nostro Ospedale Civile dove il dott. Scalia gli prodigava le cure del caso, riscontrandogli la frattura della base cranica. Si dispera di salvarlo.

La Serenissima a Trieste

Domani la Serenissima scenderà a Trieste per incontrarsi con la squadra del Gruppo Rionale-Venier. L'incontro è valevole per la coppa Venezia Giulia. La squadra si presenterà in un'inedita formazione.

S. GIORGIO DI NOG.

« Via Marconi »

Con recente provvedimento, superiormente approvato, il Commissario Prefettizio ha deciso di intitolare a Guglielmo Marconi la via che congiunge il piazzale della stazione con la via Marittima.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Precipita dal fienile fratturandosi il cranio

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15.30 Pietro Pillinini fu Domenico di 69 anni da Cavazzo Carnico era salito sul fienile per recare da mangiare ai polli. Nel scendere da una scala a pioli, metteva un piede in fallo precipitando sul selciato. Il disgraziato è rimasto vittima all'istante, avendo riportato la frattura del cranio.

Spettacoli

Cinema De Marchi. — Oggi sabato, domani domenica e lunedì la Metro Film presenta «Ettore Fieramosca».

Cinema Don Bosco. — Oggi sabato e domani domenica, una tragedia tra russi e cosacchi «Il diavolo bianco!».

OVARO

Recita teatrale

Domani — come è stato annunciato — Ovaro aprirà la stagione primaverile con una interessante manifestazione teatrale. In tale occasione sarà nostro gradito ospite il Dopolavoro Aziendale «Giovanni Beltrame» di Trieste

La compagnia teatrale di questa società rappresenterà nella grande sala del Dopolavoro aziendale di Ovaro, sotto la direzione del cav. Antonio Pittani, la brillantissima commedia di Silvio Zambaldi: «L'argento vivo». in tre atti. Diamo l'elenco dei personaggi degli attori: Titta Gamola: Aldo Pressi; Lina: Giorgia Cuccurin; Aldo: Marino Menganslol; Orsola Marelli: Sibilla Lonsa; Giovannino: Tito Milanese; La zia Margherita: Etta da Zara; Antonio Alziati: Nando Alberti; Domenico: Lino Gambresini; Marietta: Edera Cecchelin; una lattivendola: Nedda Bud Rammentatore: Antonio Pompilio.

Rivolgiamo ai camerati triestini il nostro cordiale benvenuto.

ENEMONZO

Un fienile in fiamme

Ieri sul mezzogiorno si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà dei fratelli Giovanni e Gio. Batta Bearzi, causato della fuligine di un camino della casa di Luigi Lucchini. Le fiamme distrussero il fienile e parte del fabbricato del Lucchini, causando un danno complessivo di dieci mila lire, coperto d'assicurazione.

TRICESIMO

Ordini d'adunata

La Segreteria politica comunica: Oggi sabato 25 corr. alle ore 12 e 30 con tram speciale, partiranno per Udine gli squadristi tricesimani che parteciperanno al raduno di Roma.

Tutta la popolazione è invitata a trovarsi alla Casa del Fascio per porgere il saluto al fiero manipolo che nelle ore grigie dello smarrimento seppe aver fede nel Duce, e nella religione fascista.

Domani 26 corr. tutti i fascisti, le organizzazioni del Regime, le associazioni d'Arma, si aduneranno in piazza Vitt. Em., dove saranno installati apparecchi radio, per udire la parola del Duce.

Tra gli squadristi

Ieri sono stati consegnati agli squadristi i distintivi d'onore loro concessi dal Duce.

La distribuzione ha dato luogo a vibranti manifestazioni.

PORPETTO

Farmacia di turno

Per la giornata festiva di domenica presterà servizio di turno la farmacia Facini sita in piazza XX Settembre.

Comunicato

Il sig. PATUI Luigi fu Valentino fotografo e costruttore articoli fotografici in via viale Venezia 162, avverte che non ha nulla a che fare con il sig. PATTUI LUIGI fu Luigi dichiarato fallito con sentenza del tribunale di Udine - 21 febbraio 1939 XVII.

Alle ore 0.30 di stamane spirava serenamente

BIAGIO PECILE

di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie FANNI VELEPICH, il figlio GIUSEPPE e consorte TERESA RIZZANI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 14 partendo dal Viale S. Daniele n. 27.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara memoria dell'Estinto.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Udine, 24 marzo 1939-XVII.

Oggi alle ore 9.30 improvvisamente spirava la buona anima di

PAGNUCCO AZZO

di anni 47

Commerciante

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella ADELE con il marito PONTELLI BERNARDO, i NIPOTI, il socio e cugino GREGORATTI GETULIO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da Via Savorgnan.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Palmanova, 25 marzo 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

La parola del Re

ha riproposto all'Europa in termini perentori il problema della pace fondata sulla giustizia

ROMA, 24.

Occupandosi della situazione, il *Giornale d'Italia*, dopo avere rilevato che le reazioni preventivate delle grandi democrazie circa l'affare cecoslovacco appaiono già in gran parte fallite, nota che il progetto del blocco di accerchiamento delle Potenze totalitarie è caduto al suo nascere poichè tutte le Potenze circostanti alla Germania hanno declinato l'invito. La Polonia ha esattamente confermato quella sua politica di indipendenza e di equidistanza dall'Asse e dal sistema franco - britannico ed ha rivelato, con questa sua attitudine, i buoni risultati raggiunti dal viaggio polacco del nostro ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. La Romania ha firmato proprio ieri un largo accordo commerciale con la Germania che dimostra ben chiaro la sua intenzione di collaborare con le Potenze dell'Asse, anzichè prendere attitudine ostile. La Jugoslavia ha confermato la sua politica di fiancheggiamento all'Asse e cerca pur essa la saggia collaborazione, anzichè le inutili attitudini di opposizione con la Germania e l'Italia.

Fermi al piano del blocco si mantengono pure i paesi balcanici. La Turchia che è stata spogliata dal suo Impero dalla Gran Bretagna e dalla Francia, le quali hanno poi tentato per diversivo di urtarla con l'Italia, preferisce oggi considerare con attenzione i fatti che si svolgono in Europa e soprattutto in Siria. La rovina del grande blocco è crollata e tre fatti contrastano con la giustizia: l'evidenza versagliesca che essa avrebbe dovuto difendere, l'assenza di una equa reciprocità di garanzie, l'orientamento verso la Russia dei soviet che il Governo britannico ha tentato di dare alla combinazione.

E' in queste non soddisfacenti condizioni che a Londra e a Parigi si rivolgono di nuovo con molto interesse gli sguardi verso l'Italia. I giornali britannici e francesi sono oggi pronti a raccogliere le parole dette ieri nel suo discorso dal Re Imperatore per trarne apprezzamenti ottimisti e nuovi improvvisati argomenti conciliativi: «*E allora* — prosegue il giornale — *è bene precisare: la pace che l'Italia prospetta non è generica ma qualificata. Mussolini le ha dato una precisa definizione aggiungendole l'attributo della giustizia. Non si può dire che la pace con giustizia governi oggi gli eventi e le posizioni dell'Europa. Gli italiani vedono una sedicente ed effimera pace separata dalla giustizia e non vedono ancor nulla all'orizzonte che preannunci un mutamento di rotta. La pace che i franco-britannici vorrebbero congelare sul labbro italiano è quella che non tiene ancora alcun conto dei bisogni e dei diritti italiani, una parte dei quali sostanzia le attuali rivendicazioni verso la Francia. I reiterati «No», le replicate manifestazioni d'intransigenza dei governanti francesi di fronte ai problemi aperti fra l'Italia e la Francia, fondati sul buon diritto italiano, sono altrettante conferme di un irrigidimento contro i postulati della giustizia.*

«*Ma più generalmente nulla ancora parla tra le grandi democrazie di quella autentica restaurazione delle partite dei diritti e delle posizioni, di quella giustizia internazionale fra i popoli pari alla giustizia sociale fra le classi, che sia capace di armonizzare per ciascuna degna Nazione, i bisogni materiali ed i diritti morali con le sue reali posizioni nel mondo. Superato il caso cecoslovacco, rimane dunque sempre aperto il caso più generale della giustizia per tutti: cominciando per gli italiani da quella resa all'Italia*».

Qualche sintomo di distensione

BERLINO, 24

Per quanto non manchino ancora asprissimi accenti polimici verso la Inghilterra, appare tuttavia oggi qualche singolo sintomo di distensione. Le «Muenchner Neueste Nachrichten», nel commento al discorso di Chamberlain ai Comuni, sottolineano che vi appare una intonazione più serena. Analogamente il «Voelkischer Beobachter» scrive che per quanto si possa prendere atto con soddisfazione di un lieve ritorno alla ragione sulle rive del Tamigi, l'esperienza del passato consiglia la Germania a non fidarsi delle democrazie.

Tra i principali avvenimenti della giornata di ieri, i giornali citano la Corona italiana, l'accordo di protezione tedesco-slovacco e l'accordo economico tedesco-romeno che acquista anche maggiore importanza di fronte alle false voci diffuse al riguardo dall'Inghilterra. Il «Voelkischer Beobachter» rileva che il bilancio delle ultime ventiquattro ore in cui figura anche l'accordo con la Lituania, è solo un piccolo settore della curva ascendente dei successi che il Reich ha ottenuto nell'inizio di quest'anno. Mentre per la Boemia e la Moravia si rende necessario, per ragioni geografiche, la annessione, per la Slovacchia è sufficiente l'odierno accordo di protezione e per gli altri Stati dell'Europa orientale, nei quali rientrano la Lituania e la Romania, basta invece una stretta collaborazione economica, come è stabilita dall'accordo tedesco romeno.

Il giornale rileva che cadono così da sole le ridicole panzane fabbricate a Londra circa pretese minacce tedesche. Quanto all'accordo romeno-tedesco il giornale osserva che con maggior successo ingegneri ed esperti tedeschi potranno dare il loro aiuto alla Romania agraria che la Germania vuole portare ad un altissimo livello economico.

Hitler a Swinemunde

SWINEMUNDE, 24.

Il Fuehrer è giunto a bordo dell'incrociatore *Deutschland* stamane poco dopo le 9.

Allo sbarco hanno reso gli onori reparti dell'esercito, della marina, e dell'aviazione, mentre le navi in porto sparavano le salve di saluto.

Poco dopo le 10, Hitler è partito in treno speciale fra le acclamazioni della folla.

Il ritorno alla normalità?

LONDRA, 24.

Il discorso pronunciato dal nostro Sovrano all'apertura della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni che il *Times* definisce da più recente innovazione di Mussolini, trova nei giornali di questa mattina la più ampia ripercussione. Il *Times*, nell'articolo di fondo intitolato «Ritorno alla normalità», scrive che il discorso del Re Imperatore esprime senza dubbio i sentimenti del popolo italiano. L'appello fatto dal Sovrano per il ritorno alla normalità è condiviso da ogni prudente uomo di Stato d'Europa. Il *Times* aggiunge che la parte del discorso riguardante le relazioni italiane con la Francia rappresenta la ripetizione dell'invito già rivolto il 17 dicembre scorso a questa Nazione di iniziare negoziati.

Anche il *Daily Telegraph* dedica l'articolo di fondo al discorso del Re Imperatore e rileva che il desiderio dell'Italia per una lunga pace è condiviso dall'Inghilterra. Anche il *News Chronicle* che pubblica il discorso del Re Imperatore sotto un grosso titolo a tre colonne rileva in neretto quei passaggi che il giornale ritiene più importanti, come quelli riguardanti per esempio le relazioni con la Gran Bretagna e l'accenno ai rapporti con la Francia.

Grande interesse hanno suscitato le dichiarazioni fatte ieri sera ai Comuni dal Primo Ministro Chamberlain. Il *Daily Express* esprime che queste dichiarazioni rivelano chiaramente che il mutamento di tono del Primo Ministro è da attribuirsi alle difficoltà da lui incontrate per la ricostruzione del sistema di sicurezza collettiva.

«*Il progettato matrimonio tra Neville Chamberlain e Giuseppe Stalin è in sospeso* — continua il «Daily Exspress» — *perchè Giuseppe non vuole proporre e Neville non vuole accettare*». Il *Times*, in una nota editoriale, commentando le dichiarazioni di Chamberlain, rileva che questi ha chiaramente fatto capire che l'intenzione della Gran Bretagna non è quella di creare un blocco opposto alle ideologie fasciste, ma un blocco contro l'aggressore e fa appello al popolo britannico perchè accetti il servizio militare obbligatorio che solo permetterà di impedire il ripetersi della situazione come quella verificatasi la settimana scorsa.

Sir Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto da Re Giorgio che lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

Sembra che l'opinione pubblica inglese, e non solo la opinione pubblica, cominci ad averne abbastanza dei consigli e delle inframmettenze dei giornali francesi in faccende che riguardano esclusivamente la Gran Bretagna. Questi giornali infatti, col malcelato proposito di forzare la mano all'alleata, hanno finito con l'occuparsi di quello che avviene nella vicina Inghilterra assai più che dei fatti di casa loro. Essi battono specialmente con sfortunata insistenza, sulla questione del servizio militare obbligatorio stando loro molto a cuore, come è chiaro, che il numero degli inglesi destinati eventualmente ad andare a farsi scannare in difesa della terza repubblica, non sia inferiore a quello desiderato dallo Stato Maggiore francese.

Questa campagna ha finito col procurare una nota di carattere ufficioso diretta, appunto, a consigliare la stampa francese a cambiar tono o per lo meno argomento. La nota dice che l'istituzione del servizio militare obbligatorio è improbabile. *Altre Nazioni con le quali la Gran Bretagna potrebbe allearsi* — specifica — *ci chiedono che venga introdotta la coscrizione. Nessuna Nazione è in diritto di dettarci la maniera di far fronte ai nostri impegni. Questa è una questione che riguarda noi soli.*

Essere più chiari di così è impossibile.

Il capo della opposizione Attlee ha smentito categoricamente la voce secondo la quale sarebbero stati offerti al partito laburista vari portafogli nel Governo di Chamberlain allo scopo di costituire una coalizione nazionale in questo periodo di difficoltà internazionali per la Gran Bretagna. Il partito laburista propugnerebbe un patto tra Gran Bretagna, Francia, Russia e Polonia anche se comprendesse una precisa alleanza militare tra queste Potenze. Tuttavia i laburisti si oppongono energicamente al servizio militare obbligatorio, come del resto anche parte dei deputati conservatori.

Altri 7 miliardi per la difesa francese

PARIGI, 24

Negli ambienti di solito bene informati si assicura che probabilmente martedì prossimo il Presidente del Consiglio Daladier pronunzierà un discorso alla radio per spiegare al Paese l'attuale situazione internazionale e definire la posizione assunta dalla Francia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi un decreto legge che permette: 1) - L'apertura di crediti straordinari per la difesa nazionale, due miliardi e quattrocento milioni per la guerra, 937 milioni e 500 mila franchi per la marina, tre miliardi e 188 milioni per l'aeronautica, 445 milioni per le munizioni. 2) - L'autorizzazione di nuove spese varie per gli ulteriori bisogni della difesa nazionale per 60 milioni. 3) - Apertura di crediti per l'aviazione privata per 15 milioni. 4) - Approvazione dei decreti presi in applicazione della legge 30 aprile 1931. La Francia stanzierà così nuovamente più di sette miliardi per la difesa nazionale.

Negli ambienti parlamentari si sottolinea che il Governo francese, dando al Governo inglese assicurazione della sua adesione a qualunque iniziativa inglese diretta contro l'espansionismo pangermanico, ha richiamato l'attenzione del Governo inglese sul fatto che le tredici divisioni dell'esercito britannico non sono e non possono essere sufficenti per intervenire attivamente in un conflitto armato che scoppiasse sul continente.

E' necessario quindi che l'Inghilterra si decida a stabilire la coscrizione obbligatoria, in una forma qualsiasi, per poter intervenire immediatamente con le sue truppe, non soltanto in Francia, ma su tutti i fronti, in qualunque settore di Europa ove debba scoppiare un conflitto.

La stampa francese mette in grande evidenza il trattato commerciale firmato dalla Germania e dalla Romania, senza aver bisogno di esercitare una pressione pro o contro o di passare alle minacce, ha ottenuto dalla Romania quanto desiderava e ora si trova in una posizione molto più favorevole per esercitare la sua influenza sul bacino del Danubio e verso i Balcani.

Negli ambienti politici si dice oggi, che l'U.R.S.S., dichiarandosi pronta a dare il suo appoggio diplomatico e militare alla Francia ed all'Inghilterra, avrebbe però chiesto che queste due Potenze le garantiscano del loro appoggio e del loro intervento nel caso di una aggressione non provocata da parte del Giappone. Questa richiesta dell'U.R.S.S. avrebbe lasciato alquanto perplessi i Governi di Parigi e di Londra.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla signora Lebrun e dal ministro degli affari esteri, è rientrato a Parigi nel pomeriggio ricevuto dal Presidente del Consiglio, dai membri del Governo e dalle autorità.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito stasera lungamente col ministro degli esteri reduce da Londra che lo ha messo al corrente in tutti i particolari delle conversazioni e trattative avute con gli uomini di Stato inglesi. Il ministro Bonnet presenterà un'ampia relazione della sua opera in Inghilterra al Consiglio dei ministri di lunedì, inquadrando le conversazioni franco-inglesi nel problema della situazione internazionale e delle reazioni suscitate nelle varie capitali dagli ultimi avvenimenti.

La mancata resistenza della Ceco-Slovacchia rilevata in Jugoslavia

L'eroica azione degli ucraini

BELGRADO, 24

Lo *Jogoslovenski Lloyd*, quotidiano economico di Zagabria, scrive un lungo articolo in cui condanna come ignominiosa la mancata resistenza della Cecoslovacchia, che ha perduto l'indipendenza senza un colpo di fucile e senza una goccia di sangue. Di fronte a questo fatto avvenuto proprio nel paese dei sokolsi, abbassano il capo tutte le generazioni di Boemia e servirà di esempio agli altri popoli. L'unico momento luminoso della tragedia è rappresentato dalla eroica resistenza delle organizzazioni ucraine.

Le leggi antisemite al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 24

Il progetto di legge del Governo contro gli ebrei che per tre mesi ha tenuto desto l'interesse dell'opinione pubblica ungherese, dopo essere stato approvato pochi giorni orsono nelle linee generali, è stato oggi approvato anche nelle linee particolari, eccettuati lievi emendamenti, dalla Camera dei deputati. Tale disegno andrà mercoledì prossimo in discussione al Senato, ma è da prevedere che anche la Camera alta approverà i provvedimenti contro gli ebrei nella forma proposta, cosichè, come è probabile, le due leggi ebraiche entreranno in vigore prima di Pasqua.

La giornata dell'università cattolica

ROMA, 24.

Domenica prossima 26 c. m. in tutte le parrocchie d'Italia si svolgerà l'annuale giornata universitaria per la raccolta delle offerte a vantaggio dell'università cattolica di Milano. La giornata universitaria riconfermerà il contributo dei cattolici italiani per l'alta cultura.

Un grave incendio

15 mila lire di danni

OMEGNA, 24.

A Oravellona Toce, per cause imprecisate, è scoppiato un furioso incendio nello stabile dei fratelli Carlo e Stefano Lagostina, affittato a tale Pietro Muzzola. Questi, svegliatosi di soprassalto e trovata la porta d'uscita preclusa dalle fiamme, per salvarsi, fu costretto a svellere l'inferriata di una finestra ed a gettarsi in strada. Uscito illeso dalla brutta avventura, il Muzzola dava l'allarme facendo accorrere i pompieri locali e gruppi di volenterosi che si prodigarono nell'opera di spegnimento. Nell'incendio, che ha prodotto oltre 15.000 lire di danni, è perito un cavallo che si trovava nella stalla sottostante.

Goering dichiara che l'Asse è infrangibile

MILANO, 25 notte.

Il Feldmaresciallo Hermann Goering è stato intervistato a San Remo da redattori del «*Popolo d'Italia*» ai quali ha fatto importanti dichiarazioni. Il maresciallo ha iniziato col dire che i tedeschi ammirano profondamente il Duce, figura gigantesca della storia contemporanea la cui opera è destinata a rimanere nei secoli. Si è dichiarato poi felicissimo di trascorrere a San Remo le sue vacanze anche perchè ciò servirà a stroncare la maldicenza del giornali democratici che tentano di speculare su un immaginario mutamento della Germania nei confronti dell'Italia. «*L'Asse è infrangibile* — ha detto Goering — *la Germania rimarrà assolutamente vicina all'Italia qualsiasi cosa possa accadere. La Germania, ripeto, starà a tutti i costi e in tutti i momenti a fianco dell'Italia*». Il maresciallo Goering ha poi fatto altre dichiarazioni sulla sparizione della Cecoslovacchia e sul tentativo dell'Inghilterra di sobillare i popoli contro l'Asse e ancora sulla indissolubilità dell'amicizia italo-tedesca. Il maresciallo ha inoltre dichiarato ai redattori del «*Popolo d'Italia*» che dopo il suo soggiorno in riviera si recherà a Roma per rendere omaggio al Duce e che spera inoltre di incontrarsi in Libia con il maresciallo Italo Balbo.

Nell'annuale degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 25

In occasione della ricorrenza odierna del secondo annuale degli accordi italo - jugoslavi firmati a Belgrado, l'Eiar ha organizzato un programma speciale che comprenderà una conferenza celebrativa e una parte musicale che sarà trasmessa oggi sabato alle ore 19.37 dalla stazione ad onda media Bari (m 283,3) e dalla stazione ad onda corta 2 R O 9 (m 31.02). Inoltre alle ore 18.30 le stazioni di Roma 2 e Milano 2 ritrasmetteranno da Belgrado il messaggio italiano del dott. Lujo Bakotic ex ministro aggiunto agli Esteri il quale parlerà sul secondo annuale del patto italo-jugoslavo.

Bollettino militare

ROMA, 24.

Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra: Bragaglia Armando di Luigi sottotenente fant. compl. trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Caponegro Alfredo di Saverio sottotenente medico di compl. gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Rossi Angelo è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 1 gennaio 1939-XVII; Tellera Giuseppe è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 1. gennaio 1939-XVII; Cona Ferdinando è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 22 gennaio 1939-XVII; Rosi Ezio è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 14 marzo 1939-XVII.

Generali di brigata dei CC. RR.: Agostinucci Crispino è promosso generale di Divisione dei CC. RR. con anzianità 31 dicembre 1938-XVII. Arma dei CC. RR. Ruolo Comando: Colonnello Giani Umberto è promosso generale di brigata dei CC. RR. con anzianità 31 dicembre 1938-XVII; ten. colonnello Delfini Casimiro è promosso colonnello a scelta ordinaria con anzianità 31 dicembre 1938-XVII; maggiore Congedo Giuseppe è promosso tenente colonnello a scelta ordinaria con anzianità 31 dicembre 1938-XVII. Ufficiali fuori quadro: colonnello Ferrari Alfredo è promosso generale di brigata dei CC. RR con anzianità 31 dicembre 1938-XVII

Arma di Artiglieria. Ufficiali fuori quadro: colonnello Bellomo Nicola è promosso generale di brigata fuori quadro con anzianità 30 giugno 1938-XVI.

Arma del Genio. Ufficiali fuori organico: maggiore Russo Crescenzo è promosso tenente colonnello con anzianità 1. settembre 1937-XV.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica un elenco di aspiranti ufficiali nominati tali con bollettino ufficiale 1938 dispensa 13 i quali avendo superato il prescritto esperimento, sono nominati sottotenenti di complemento con anzianità 1. aprile 1938-XVI. Pubblica inoltre un elenco di sottufficiali e militari di truppa in congedo nominati aspiranti ufficiali di complemento.

Esemp'are padrone di casa

GENOVA, 24.

Il signor Luigi Fortunga, di Sampierdarena, ha dispensato dal pagamento dell'affitto di un suo appartamento, il lavoratore Aldobrando Turbati, capo di una numerosa famiglia, composta della moglie e di 7 figli.

Come il "Purretol Comte" con 109 rossi fuggiaschi da Valencia e senza comandante è finito nelle acque di Imperia

IMPERIA, 24

Abbiamo i seguenti particolari sulla nave battente bandiera inglese, e recante a bordo 109 persone sfuggite all'inferno rosso di Valencia, finita per errore di rotta ed in seguito alla tempesta davanti alle coste italiane. La nave — come è noto — porta il nome di «Purretol Comte-London».

L'avvenimento si è svolto in questo ordine: ieri nel pomeriggio gli abitanti di Diano Marina e Cervo notavano un piroscafo che proveniva dall'alto mare e si dirigeva insolitamente verso il molo di Capo Berta. La nave ad una sessantina di metri dalla spiaggia si fermava ed allora dei vecchi marinai che si trovavano tra la folla potevano subito stabilire che si trattava di un vapore stazzante dalle 500 alle 700 tonnellate, non solo, ma che sbandava fortemente su di un fianco.

Avvertita l'autorità marittima si staccavano da Diano Marina due barche che si avvicinavano sollecitamente alla nave pericolante. Salito a bordo un maresciallo di finanza domandava che cosa fosse successo ed apprendeva che si trattava di fuggiaschi rossi di Valencia, convinti di approdare in un porto della Francia. Egli apprendeva inoltre che il piroscafo era partito da Valencia senza comandante, con l'equipaggio e parecchie famiglie fuggitive: in tutto a bordo erano 93 persone oltre ai 16 dell'equipaggio. Un ardito marittimo di Diano Marina intanto si offriva a prendere il comando della pericolante nave per condurla a salvamento nel porto della vicina Oneglia.

L'improvvisato comandante certo Solideo Bruzzo, si accingeva al non facile compito e con la sua pratica marinara riusciva, poco dopo, a far entrare nel porto di Imperia Levante, sulla banchina del quale già si era ammassata molta folla.

Si apprendeva così che da due giorni i naviganti rossi erano senza viveri e senz'acqua e quindi ridotti in mal arnese dopo le traversie di cinque tristi giornate.

Le autorità marittime fasciste, quelle di P. S. assieme ad ufficiali sanitari di Imperia salivano subito a bordo per le formalità di legge e per una immediata inchiesta.

E' stata compiuta quindi una visita medica scrupolosissima, ed una generale disinfezione e quello che più conta è stato provveduto a fare portare circa tre quintali di pane, formaggio, salame e latte per i bambini. Il tutto spariva in un batter d'occhio fra la gioia dei rossi miliziani, lieti di essere approdati senza volerlo in una città italiana tutta imbandierata di tricolori nel giorno della ricorrenza del ventennale dei Fasci di Combattimento.

I pompieri di Imperia provvedevano quindi al prosciugamento della stiva inondata, rimettendo la nave in posizione normale di galleggiamento e ad altre riparazioni.

Alcuni dei fuggiaschi interrogati, hanno detto di essere fuggiti da Valencia per la vita impossibile che ora vi si trascorre. La mèta che si erano prefissi era Marsiglia, poi la tempesta li ha sorpresi nel Mediterraneo e l'imperizia di chi faceva funzione di comandante della nave ha fatto smarrire la rotta.

Attualmente nessuno può scendere dal *Purretol Comte* ed è stato predisposto un largo servizio d'ordine attorno alla nave mentre la banchina del porto di Oneglia è mèta di molta folla.

Pare che il piroscafo sia passato sotto la nazionalità britannica dal 1 gennaio ma non esistono documenti di bordo. Le nazionalità sia dell'equipaggio e sia dei passeggeri sono svariate ed a capo della ciurma pare siano due inglesi. Ecco perchè le autorità di Imperia hanno avvisato subito il Console inglese di Genova per il relativo sopraluogo e conseguente provvedimento onde provvedere poi al rimpatrio dei naviganti molti dei quali hanno detto che si riservano di fare un racconto particolareggiato della loro avventura.

Un'ora nel mondo

STOCCOLMA, 24

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio statistico svedese a Stoccolma, uno dei più completi e meglio attrezzati di tutta l'Europa, ogni 60 minuti avvengono nel mondo i seguenti principali fatti:

Muoiono 4600 persone e ne nascono 5400, si commettono 198.000 delitti di vario genere, di cui 177 mila ossia 8 su 9, sono puniti. Si consumano 30 milioni di chilogrammi di patate, 25 di pane, 3,6 di carne, 3,5 di pesce e 100 mila tonnellate di zucchero, mentre si bruciano 180 tonnellate di tabacco, 125 mila tonnellate di carbone e 160 mila di olio minerale.

Vengono fabbricate 7500 automobili e quasi 2000 tonnellate di carta di cui la più parte va alle rotative le quali sempre ogni 60 minuti, producono 1.700.000 fra giornali e riviste. Si impiegano 57 chilometri di pellicole cinematografiche, si spediscono 1 miliardo e 200 milioni di lettere e si lanciano 115.000 telegrammi.

Boschi in fiamme

SAVONA, 24.

Durante la scorsa notte i nostri vigili del fuoco hanno dovuto compiere un febbrile lavoro nel circoscrivere due vasti incendi boschivi. Il primo si è sviluppato nei pressi di Cadibona, in un terreno di proprietà Giovanni Murialdo, e il secondo nei pressi di Monte Cucco, in località Spinea. Dopo varie ore di febbrile lavoro i due incendi sono stati domati.

SCHERMI

«Deserto rosso»

Un film di produzione francese modesto ma non privo di finezze e di pregi. La trama ricorda un poco quella recente del «Messaggio» ma con opposta conclusione. Qui l'amicizia riesce ad avere la meglio sugli impulsi di uno schietto sentimento amoroso, e l'uomo non tradisce il camerata che stima e al quale vuol bene. Anzi il suo sacrificio, per una fortuita circostanza accidentale, gli troncherà la carriera e successivamente addirittura la vita (e questa ultima soluzione si sarebbe potuta magari evitare).

Vicenda densa e drammatica la inscenata con sufficiente abilità in un processo del Tribunale Militare. Ma gli elementi che la compongono sono tutti, senza eccezione alcuna, tra i più sfruttati dalla cinematografia d'ogni paese. La qual cosa non ha impedito al regista Maurizio Gleize di offrirci un buon saggio della sua sobria capacità descrittiva, soltanto in parte sciupata da una curiosa e quasi compiaciuta lentezza di svolgimento, specie nelle scene iniziali del processo.

C'è ad ogni modo un combattimento nel deserto, eseguito come si è visto poche volte sullo schermo; e ci sono degli «esterni» africani e del meridione francese inquadrati e ripresi magistralmente; quanto basta forse, a ripagare lo spettatore buongustaio, cui il film, per quel che narra, non fosse piaciuto.

L'interpretazione, sebbene condotta da attori fra i più apprezzati del cinema francese — quali Carlo Vanel, Abele Jacquin, Maria Bell e Pietro Renoir — non offre assolutamente nulla di particolare; anzi si può dire che tutti e quattro i predetti li abbiamo visti recitar meglio altre volte.

Al «Cecchini».

B.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Da che cosa?

Vladimiro, sempre sotto l'incubo della comparsa e della inspiegabile sparizione del cane, aveva quasi la certezza che elemento capitale e determinante doveva esser stata, la presenza a Milano di mistress Hanson.

In qual modo e perchè, l'apparizione dell'attuale moglie dell'Attorney generale di Nuova York aveva potuto determinare l'assassinio?

L'omino rimuginava nel certello tutti questi pensieri affannosi e il portiere, oramai completamente dominato da lui e dalla sua strana personalità, che cominciava col far ridere e finiva coll'imporsi, lo osservava, attendendo.

— Sì, *sapevo* che qualcuno sarebbe giunto. E ora è necessario che voi mi aiutate. Oh! non dovete farlo pei miei begli occhi, naturalmente. Io vi compenserò...

Si allontanò un poco dal banco, si volse, trasse il portafogli e, celando la manovra, ne prese un biglietto di banca. Curti Bò era geloso del suo denaro e non amava che gli estranei potessero fargli i conti addosso.

— Ecco, questo è per voi — e gli diede un foglio da cinquanta.

L'uomo se lo trovò fra le mani e sgranò gli occhi.

— Per me?! Ma che cosa volete che faccia?

— Nulla di male. Desidero che voi mi abbiate veduto giungere qui *come un viaggiatore qualsiasi* e che adesso mi diate una camera, segnando il mio nome regolarmente sul vostro registro. Io sono in regola ed eccovi il passaporto. Ma voglio che mi diate la camera accanto a quella che avete data a mistress Hanson e a sua figlia.

Il portiere sospirò, diede una occhiata al passaporto, poi, tolta una chiave dal quadro, si avviò verso l'ascensore.

— Venite — disse — E' il numero trentacinque al terzo piano.

A mistress Hanson era stato dato il numero trentaquattro. Le due camere comunicavano tra loro per una porta, che poteva aprirsi, ma che adesso era naturalmente chiusa a chiave e aveva i chiavistelli tirati dalle due parti.

Appena scomparso il portiere che lo aveva accompagnato, Curti Bò si diresse a quella porta di comunicazione e accostò l'orecchio al legno. Non udì che quei leggeri rumori, imprecisi e imprecisabili, che produce qualcuno quando si muove in una camera. Mise l'occhio alla serratura; ma non vide che nero, poichè il foro era otturato.

Comunque, in quei quattro o cinque minuti che Vladimiro rimase accanto alla porta, potè rendersi conto che le due donne non dormivano ancora e che non si erano neppure coricate, anche se non parlavano.

Allora, decise di agire.

Il pretesto che aveva escogitato per poter parlare quella notte stessa a mistress Hanson era piuttosto miserucclo; ma egli non avrebbe potuto decentemente trovarne altri, per imporre la propria presenza a una signora che non conosceva e alle due di notte.

Uscì dalla sua stanza, ne richiuse la porta e si allontò un poco pel corridoio, poi andò diritto alla porta del trantaquattro e ne girò la maniglia con decisione. Per sua fortuna, chè altrimenti tutto il suo piano sarebbe fallito, la porta non era chiusa a chiave e alla sua spinta si spalancò.

Sentì un leggero grido di indignazione e quasi di spavento e vide una donna levarsi di impeto dal tavolo dove era seduta e fargliisi incontro. Nel letto, una giovinetta si levò a sedere.

— Perdonatemi, signora!... Credevo di aprire la porta della mia stanza...

Si mostrava confuso e batteva le ciglia. Si fece da parte e fissò il pannello della porta, che aveva aperta.

— Oh! il trentaquattro. Ho sbagliato! Io ho il trentacinque.

Ma non mostrava di volersene andare e si teneva, cappello e bastone fra le mani, campato davanti all'uscio.

— E' inaudito! — fece la donna.

La bambina disse con rimprovero:

— Avresti dovuto chiudere a chiave, mamma!

Mistress Hanson fece un altro passo verso l'omino.

— Lo farò adesso! e proseguì, risoluta a spazzar via l'intruso e a chiudere la porta.

Era una bella donna, forte e di forme giunoniche. Gli occhi verdi e freddi le lampeggiavano. Curti Bò l'aveva subito riconosciuta: l'amazzone della fotografia. Ed ella ora avanzava con sicurezza, agitando la destra, quasi fosse armata del frustino.

L'omino previde l'urto e lo temette. Con voce affrettata, disse:

— Mistress Hanson, perdonatemi! Vi cercavo. Ho bisogno di parlarvi, per incarico avuto da Ted Husing... prima che morisse.

La donna si fermò, stupefatta, e la bambina alzò le braccia. Nel suo pigiamino celeste, Beatrice era assai carina, bionda e rosea, coi grandi occhi castani pieni adesso di dolore e di spavento.

— Mamma! Ted Husing è il babbo!

Mistress Hanson, a quelle parole, sembrò ritrovare il suo sangue freddo.

— Sì, Beatrice, è il babbo. Ed evidentemente il signore vuol parlarmi per suo conto. Tu dormi, cara. Tornerò subito.

Avanzò e si diresse alla porta.

— Andiamo fuori. La bimba deve dormire.

Cap. XVI

Una storia

Appena nel corridoio, Helen Hanson chiese:

— Qual'è la vostra camera? — e chiuse la porta della sua togliendone la chiave.

Una volta entrata nella stanza numero trentacinque, girò attorno lo sguardo e aggrottò la fronte. Si volse a fissare l'omino, ch'era dietro di lei.

— Voi siete venuto qui, unicamente per parlare con me — affermò con voce dura.

— Ma certo! — rispose Curti Bò, con soavità. — Volete che sediamo?

— Voi non avete mai abitato in questa camera.

— E' evidente — e le sorrise, per rabbonirla; ma pensava che avrebbe dovuto sostenere una lotta poco facile.

— Chi siete, allora, e che cosa volete da me?

— Sì... sì... sì... dovrò pure rispondere a queste domande. Ma mi permetto ripetervi l'invito di sedere. Può darsi che il discorso si faccia lungo.

Helen tacque per qualche istante come pensasse a quel che doveva fare. Poi scosse le spalle e sedette. Curti Bò depose il cappello e il bastone e con un saltino fu a sedere sul tavolo, davanti alla donna.

— Dunque, voi siete la signora Hanson, moglie dell'Attorney Generale di New York...

— Polizia? — chiese l'altra di rimando, con una punta d'incredulità e di sarcasmo: se la polizia italiana assoldava di quegli esemplari, non doveva ispirarle molta fiducia.

Vladimiro scosse il capo.

(Continua).